# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Mercoledì 11 Maggio — Numero 110

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 10; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii. . . . . . . . . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **146** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1 dell'Allegato *L*, approvato con l'art. 17 della legge 8 agosto 1895 n. 486, che dà facoltà al Ministro del Tesoro di convertire, contro rendita Consolidata 4,50 % esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura a forma della legge 22 luglio 1894 n. 339 Allegato *L*, le rendite dei Consolidati 5 e 3 %;

Veduto l'art. 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894 n. 516, per l'esecuzione dell'art. 2, comma 4° e dell'Allegato *L* alla legge 22 luglio 1894 su citata;

Veduto le leggi 22 luglio 1897 n. 299 e 305 di approvazione degli stati di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro, e dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1897-98;

Ritenuto che durante i trimestri dal 1° luglio al 30 settembre e dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897, sono state eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le conversioni di rendita appresso indicate:

Dal 1° luglio al 30 settembre

N. 182 inscrizioni di rendita Consolidata 5 %, per l'ammontare complessivo lordo di L. 41,163,95 cambiata in rendita Consolidata 4,50 % netto per l'importo di L. 32,931,16 con egual godimento dal 1° luglio 1897;

N. 10 inscrizioni di rendita Consolidata 3 %, per l'ammontare complessivo lordo di L. 354 con godimento dal 1° aprile 1897, cambiate in rendita Consolidata 4,50 % netto per l'importo di L. 283,20 con godimento dal 1° luglio 1897.

Dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897

N. 130 inscrizioni di Consolidato 5 % per l'ammontare complessivo lordo di L. 43,305 con godimento dal 1° luglio 1897, cambiate in rendita Consolidata 4,50 % netto per l'importo di L. 34,644 con godimento dal 1° ottobre 1897;

Veduto l'unito prospetto (Allegato *A*) dimostrativo delle conversioni delle rendite 5 e 3 % suddette, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che sulla rendita Consolidata 5 % di L. 354, presentata al cambio nel 1° trimestre dello esercizio 1897-98, venne pagato, con buono a parte, l'importo del trimestre dal 1° aprile al 30 giugno in L. 88,50, a pareggio della decorrenza di godimento della rendita Consolidata 4,50 % data in cambio con quella della rendita 3 % consegnata ed annullata;

Ritenuto che sulla rendita Consolidata 5 % di L. 43,305 presentata al cambio nel 2° trimestre dell'esercizio 1897-98 venne, pure con buono a parte, pagato l'importo del trimestre dal 1° luglio al 30 settembre in L. 10,826,25, a pareggio delle decorrenze di godimento;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 8 agosto 1895, n. 486, su mentovata, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1897-98;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Per effetto delle conversioni di rendite dei Consolidati 5 e 3 % in quella del Consolidato 4,50 % netto, eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico durante il semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1897, di cui nell'unito prospetto (Allegato *A*), saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro ed in quello dell'Entrata, per l'esercizio finanziario 1897-98, ai singoli capitoli relativi ai debiti Consolidati anzidetti, le variazioni risultanti dal prospetto (Allegato *B*) che fa parte integrante del presente Reale decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1898.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

ALLEGATO **A.**

**Prospetto** *delle operazioni di conversione in rendita Consolidata 4,50 per cento netto delle rendite dei Consolidati 5 e 3 per cento, eseguite dal 1° luglio al 31 dicembre 1897 (1° e 2° trimestre dell'esercizio 1897-98) ai sensi dell'articolo 1 dell'allegato L, approvato con l'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.*

| Rendite consolidate 5 e 3 per cento convertite | | | | | | | | Rendita Consolid. 4.50 % netto data in cambio | | Prorata trimestrale dovuto (1) (aprile, maggio, giugno) (2) (luglio, agosto, settembre) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CATEGORIA della renlita Consolidata | Quantità delle iscrizioni | | Renlita | | Ritenuta del 20 per cento | | Godimento | | | | | |
| | 5 % | 3 % | 5 % | 3 % | 5 % | 3 % | | Montare | Godimento | al lordo | Ritenuta del 20 % | al netto |
| Trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 5 % | 182 | » | 41163 95 | » | 8232 79 | » | 1° luglio 1897 | 32931 16 | 1° luglio 1897 | » | » | » |
| 3 % | » | 10 | » | 354 — | » | 70 80 | 1° aprile 1897 | 283 20 | id. | (1) 88 50 | 17 70 | 70 80 |
| Trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 5 % | 130 | » | 43305 — | » | 8661 — | » | 1° luglio 1897 | 34644 — | 1° ottobr. 1897 | (2) 10826 25 | 2165 25 | 8661 — |
| TOTALI . . . | 312 | 10 | 84468 95 | 354 — | 16893 79 | 70 80 | | 67858 36 | | 10914 75 | 2182 95 | 8731 80 |

Roma, addì 14 aprile 1898.

Visto, d'ordine di S. M.: *Il Ministro del Tesoro:* L. LUZZATTI.

ALLEGATO **B.**

**Variazioni** *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98, approvato con la legge 22 luglio 1897 n. 299, per effetto delle conversioni di rendite dei Consolidati 5 e 3 per cento in rendita Consolidata 4.50 per cento netto, eseguite nei due trimestri dal 1° luglio al 31 settembre e dal 1° ottobre al 30 dicembre 1897, ai sensi dell'articolo 1 dell'allegato* L, *approvato con l'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.*

| CAPITOLI | | | Variazioni da portarsi relative alle operazioni eseguite nel trimestre | | In complesso |
|---|---|---|---|---|---|
| Numero | Denominazione | | dal 1° luglio al 30 settembre 1897 | dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897 | |
| | CATEGORIA PRIMA<br>*Spese effettive - Oneri dello Stato*<br>*Debiti perpetui.* | | | | |
| 1 | Rendita Consolidata 5 % | L. | a) — 41,163 95 | b) — 32,478 75 | — 73,642 70 |
| 2 | Rendita Consolidata 3 % | » | c) — 265 50 | — | — 265 50 |
| 4 | Rendita Consolidata 4,50 % netto | » | d) + 33,214 36 | e) + 25,983 — | + 59,197 36 |
| | | L. | — 8,215 09 | — 6,495 75 | — 14,710 84 |

*a)* Diminuzione corrispondente all'annua rendita Consolidata 5 % di L. 41163,95 con godimento dal 1° luglio 1897 convertita in Consolidato 4,50 % netto con godimento pure dal 1° luglio 1897.

*b)* Diminuzione corrispondente alla competenza di 9 mesi dell'annua rendita Consolidata 5 % di L. 43305 con godimento dal 1° luglio 1897 convertita in Consolidato 4,50 % netto con godimento dal 1° ottobre 1897.

*c)* Diminuzione corrispondente alla competenza di 9 mesi dell'annua rendita Consolidata 3 % di L. 354 con godimento dal 1° aprile 1897 convertita in Consolidato 4,50 % netto con godimento dal 1° luglio 1897.

*d)* Aumento corrispondente all'annua rendita Consolidata 4,50 % netto di L. 33214,36 emessa in cambio di quelle 5 e 3 % di cui alle annotazioni *a* e *c* con godimento dal 1° luglio 1897.

*e)* Aumento corrispondente alle competenze di 9 mesi sull'annua rendita Consolidata 4,50 % netto di L. 34644 emessa in cambio di quella 5 % di cui all'annotazione *b)* con godimento dal 1° ottobre 1897.

**Variazioni** *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1897-98, approvato con la legge 22 luglio 1897 n. 305, in corrispondenza di quelle portate negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per effetto delle conversioni di rendite dei Consolidati 5 e 3 0[0] in rendita Consolidata 4.50 0[0] netto eseguite nei due trimestri dal 1° luglio al 30 settembre 1897 e dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897, ai sensi dell'articolo 1 dell'allegato* L, *approvato con l'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.*

| CAPITOLI | | | | Variazioni da portarsi relative alle operazioni eseguite nel trimestre | | In complesso |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Numero | Articolo | DENOMINAZIONE | | dal 1° luglio al 30 settembre 1897 | dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897 | |
| | | CATEGORIA PRIMA.<br>*Entrate effettive — Contributi.* | | | | |
| 20 | 4 | Imposta sui redditi di ricchezza mobile, ritenuta sulle rendite di debito pubblico, sulle annualità, sugli interessi di capitali, ecc. | L. | (a) — 8285,89 | (b) — 6495,75 | — 14781,64 |

*a)* Diminuzione corrispondente alla ritenuta per imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 % sull'ammontare in L. 41429,45, delle competenze portate in diminuzione ai cap. 1° e 2° dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro come al prospetto precedente (annotazione *a* e *c*).

*b)* Diminuzione corrispondente alla ritenuta per imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 % sull'ammontare in L. 32478,75 della competenza portata in diminuzione al cap. 1° dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro come al prospetto precedente (annotazione *b*).

Roma, addì 14 aprile 1898.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

*Il Numero* **152** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata.

Con altro Nostro decreto, sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto. *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 aprile 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale della Maddalena (Sassari).*

SIRE!

Molte e gravi irregolarità si sono testè riscontrate, in seguito ad apposita inchiesta, nell'Amministrazione comunale di Maddalena, in provincia di Sassari, e vani sono riusciti tutti i mezzi ordinari per eliminarle.

Il servizio di riscossione del dazio consumo, ch'è il principale cespite del Comune, gestito in economia, procede in modo affatto deplorevole, con grave danno dell'erario comunale. Basti citare il fatto che durante la notte la cinta daziaria è priva di qualsiasi sorveglianza così d'impiegati come di agenti. Nè meglio procedono gli altri pubblici servizi, come l'illuminazione, la distribuzione dell'acqua, la riscossione delle tasse di posteggio, tenute anch'esse in economia.

L'andamento di quel Municipio ha bisogno di essere regolarizzato, e quindi si richiede un nuovo ordine di cose, che renda possibile il miglioramento in tutti i rami del pubblico servizio, e possa dar luogo ad una rappresentanza più degna e più capace di tutelare gli interessi della cittadinanza.

Per la qual cosa mi fo a proporre alla M. V. lo scioglimento di quel Consiglio comunale e sottopongo all' Augusta firma l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Maddalena, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art 2.

Il sig. dottor Giovanni Valle è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 aprile 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Sellano (Perugia).*

SIRE!

Contro l'Amministrazione comunale di Sellano, in provincia di Perugia, frequenti pervenivano i reclami alle autorità superiori, e non essendosi approdato a nulla con le continue raccomandazioni ed osortazioni rivolte a quel Sindaco, fu ordinata apposita inchiesta.

Dalla medesima son risultate non poche e non lievi irregolarità nell'andamento di tutti i pubblici servizi; alcune di una gravità eccezionale, tanto che si son dovuti denunziare all'autorità giudiziaria il Sindaco ed un Assessore, come responsabili del reato previsto dall'articolo 279 del codice penale, per l'emissione di falsi certificati di povertà.

In vista di così anormale situazione del Comune, che va sempre più peggiorando, con grave detrimento dei più vitali interessi pubblici, portando per naturale conseguenza, col disagio economico, il generale malcontento nella popolazione, ritengo che soltanto l'opera attiva e disinteressata di un Regio Commissario, diretta unicamente al bene dell'amministrazione, possa in breve tempo migliorare le condizioni generali di essa.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma della V. M. l'unito schema di decreto di scioglimento di quel Consiglio comunale.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sellano, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Berti avv. Giov. Battista è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 maggio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di S. Remo (Porto Maurizio).*

SIRE!

Il primo giorno di maggio la Giunta municipale di San Remo ha pubblicato un manifesto, che è chiara, precisa affermazione di fede socialista. Tale manifesto che conferma e bandisce un fatto già prima notorio, dà carattere ufficiale ad una propaganda, che il Governo di V. M. non può, non deve tollerare. Perciò io adempio al dovere di proporre a V. M. lo scioglimento del Consiglio comunale.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Remo, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Rebucci cav. dott. Mario è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 2 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*ELENCO degli italiani deceduti durante il mese di marzo 1898 in San Paolo (Brasile)*

Cecchiai Giuseppe, d'anni 49, ammogliato, morto di bronchite il 2.
Conosilli Crescenzio, d'anni 49, ammogliato, morto di polmonite il 2.
Forti Giovanni, di anni 47, celibe, morto di cirrosi del fegato il 2.
Solante Antonina, d'anni 23, maritata, morta di tubercolosi il 3.
Zanardo Antonio, d'anni 43, ammogliato, morto di febbre tifoidea il 3.
Martinelli Matilde, d'anni 35, maritata, morta di polmonite il 3
Vanti Antonio, d'anni 70, ammogliato, morto di senilità il 4.
Norasi Giuseppe, d'anni 47, celibe, morto di septicemia il 3.
Cresti Salvatore, d'anni 5, morto di polmonite il 4.
Taludi Maria, d'anni 28, maritata, morta di tubercolosi il 4.
Cappaiani Carmela, d'anni 33, maritata, morta di mitro peritonite puerperale il 5.
Tarenelli Maria, d'anni 3, morta di bronchite il 5.
De Lorenzo Luisa, d'anni 3, morta d'enterite il 5.
Fargano Maria, di mesi 18, morta di bronchite capillare il 6.
Caporaso Dionisio, d'anni 7, morto di catarro intestinale l'8.
Angelo . . . , d'anni 55, celibe, morto di lesione cardiaca il 9.
Parella Giovanna, d'anni 35, maritata, morta di parto il 9.
Guglielmi Angelo, di anni 45, ammogliato, morto di diarrea cronica il 9.
Sensecci Giuseppe, d'anni 58, ammogliato, morto di tubercolosi il 9.
Pasquinelli Cherubina, d'anni 73, vedova, morta di cardiopatia il 10.
Ferro Pietro, d'anni 40, celibe, morto di cancro il 10.
Monticelli Angelina, d'anni 33, maritata, morta di polmonite l'11.
Nemmelini Angelo, d'anni 52, morto per arteria sclerosa l'11.
Bellese Lorenzina, d'anni 47, vedova, morta per cancro uterino l'11.
Parisi Luigi, d'anni 9, morto per asfissia per sommersione il 12.
De Angelo Mario, d'anni 7, morto di meningite il 13.
Campanile Domenico, d'anni 3, morto di catarro cronico-intestinale il 14.
Barbato Virginia, d'anni 27, maritata, morta d'epilessia il 16.
Tiracchini Salvatore, d'anni 59, ammogliato, morto per insufficienza aortica il 17.
Giorgio Pietro, d'anni 52, ammogliato, morto per septicemia il 17.
Pagano Gaetano, d'anni 47, ammogliato, morto per lesione cardiaca il 17.
Sambuco Vitale, d'anni 39, ammogliato, morto d'apoplessia cerebrale il 17.
Zaccarella Luisa, d'anni 30, maritata, morta per septicemia il 17
Adolfo Pietro, d'anni 26, celibe, morto di febbre tifoidea il 17.
Bernardi Filomena, d'anni 3, morta di scarlattina il 18.
Biagno Rinaldo, d'anni 17, morto di tubercolosi il 18.
Serra Natalia, d'anni 3, morta d'enterite il 18.
Tonan Vincenzo, d'anni 21, celibe, morto di polmonite il 19.
Filoni Fillide, d'anni 7, morta d'enterite il 20.
Bonelli Antonio, d'anni 23, celibe, morto di polmonite il 24.
De Papa Giuseppe, d'anni 38, vedovo, morto d'apoplessia cerebrale il 26.
Chiadoni Antonio, d'anni 65, vedovo, morto per lesione cardiaca il 28.
Forani Vittoria, d'anni 36, morta per lesione cardiaca il 28.
Nadi Pasquale, d'anni 40, celibe, morto di tubercolosi il 28.
Gabiasini Angela, d'anni 41, maritata, morta di dissenteria cronica il 28.
Pupiglio Vincenza, d'anni 1, morta di gastro-enterite il 29.
Agli Angelo, di anni 2, morto di scarlattina il 30.
Docenti Domenico, d'anni 22, celibe, morto di tubercolosi il 30.
Peri Gaetano, d'anni 28, ammogliato, morto di peritonite il 30.
De Gioia Michele, di anni 36, ammogliato, morto di ulcera dello stomaco il 31.
Lucchini Giovanni, d'anni 50, celibe, morto di sifilide il 31.

# MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1898

*amministrati dalla Direzione Generale del Debito*

| Numero d'ordine | INDICAZIONE DEI DEBITI | EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito | Consistenza dei debiti in rendita |
|---|---|---|---|
| | PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico. | | |
| | **GRAN LIBRO.** | | |
| 1 | Consolidato 5 per % | — | 402,107,686 87 |
| 2 | Consolidato 3 per % | — | 4,821,564 50 |
| 3 | Consolidato 4,50 per % netto | — | 53,603,451 35 |
| 4 | Consolidato 4 per % netto | — | 7,339,116 — |
| | | | 467,871,818 72 |
| | **RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.** | | |
| 5 | Al Consolidato 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %) | — | 263,187 82 |
| 6 | Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %) | — | 77,880 30 |
| 7 | Id. 3 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 %) | — | 74 76 |
| | | | 341,142 88 |
| | **RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.** | | |
| 8 | Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214 | — | 3,225,000 — |
| | **DEBITI INCLUSI SEPARATAMENTE NEL GRAN LIBRO.** | | |
| 9 | *Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana) | 1959 | 2,087,475 — |
| 10 | *Modena* 3 » % - 3 ottobre 1825 | — | 13,963 37 |
| 11 | *Parma* 5 » % - 15 e 16 giugno 1827 | (8) 1898 | 13,696 84 |
| 12 | *Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici) | 1907 | 847,369 05 |
| 13 | *Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount) | (8) 1940 | 1,672,756 25 |
| 14 | *Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria. | indeterminata | 1,438,365 — |
| | *Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria. | 1911 | 3,241,480 — |
| 15 | *Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara | 1917 | 147,184 — |
| 16 | *Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione. | 1916 | 134,260 — |
| | *Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione. | 1948 | 201,675 — |
| 17 | *Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele | 1961 | 3,635,310 — |
| | | | 13,433,534 51 |
| | **CONTABILITA' DIVERSE.** | | |
| 18 | Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui | 1964 | 228,780 — |
| 19 | Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri | 1906 | 28,700 — |
| 20 | Id. 6 » % dei Canali Cavour | 1915 | 2,286,330 — |
| 21 | Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba | 1970 | 1,165,775 — |
| 22 | Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883) | 1934 | 188,900 — |
| 23 | Id. 5 » % » 2ª serie id. ( » 1884) | 1936 | 189,125 — |
| 24 | Id. 5 » % » 2ª serie id. ( » 1885) | 1936 | 189,125 — |
| 25 | Id. 5 » % per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie | 1944 | 532,250 — |
| 26 | Obbligazioni 5 per % del debito per le opere edilizie di Roma (serie A) | 1942 | 245,225 — |
| 27 | Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie) | 1958 | 378,975 — |
| 28 | Id. 5 » % id. id. (4ª serie) | 1958 | 339,650 — |
| 29 | Id. 5 » % id. id. (7ª serie) | 1958 | 338,250 — |
| 30 | Id. 5 » % id. id. (8ª serie) | 1958 | 472,975 — |
| | | | |
| | *Da riportarsi* | . . . . . . | 6,634,060 — |

## (3° trimestre dell'esercizio 1897-98) dei Debiti Pubblici dello Stato

*Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.*

| al 30 giugno 1897 | Variazioni avvenute dal 1° luglio 1897 al 31 marzo 1898 | | | | Consistenza dei debiti al 31 marzo 1898 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| in capitale | nella rendita | nel capitale | nella rendita | nel capitale | in rendita | in capitale |
| 8,042,153,737 40 | (1) 1,171 65 | (1) 23,433 — | (2) 582,089 16 | (2) 11,641,783 20 | 401,526,769 36 | 8,030,535,387 20 |
| 160,718,816 67 | — | — | (3) 3,733 88 | (3) 124,462 67 | 4,817,830 62 | 160,594,354 — |
| 1,191,187,807 73 | (4) 2,330,051 33 | (4) 51,778,918 44 | — | — | 55,933,502 68 | 1,242,966,726 22 |
| 183,477,900 — | (5) 149,156 — | (5) 3,728,900 — | — | — | 7,488,272 — | 187,206,800 — |
| 9,577,538,261 85 | 2,480,378 98 | 55,531,251 44 | 585,823 04 | 11,766,245 87 | (6) 469,766,374 66 | 9,621,303,267 42 |
| 5,263,756 40 | — | — | — | — | 263,187 82 | 5,263,756 40 |
| 1,557,606 — | — | — | (7) 1,171 65 | (7) 23,433 — | 76,708 65 | 1,534,173 — |
| 1,869 — | — | — | — | — | 74 76 | 1,869 — |
| 6,823,231 40 | — | — | 1,171 65 | 23,433 — | 339,971 23 | 6,799,798 40 |
| 64,500,000 — | — | — | — | — | 3,225,000 — | 64,500,000 — |
| 41,749,500 — | — | — | (9) 5,100 — | (9) 102,000 — | 2,082,375 — | 41,647,500 — |
| 465,445 70 | — | — | — | — | 13,963 37 | 465,445 70 |
| 273,936 80 | — | — | — | — | 13,696 84 | 273,936 80 |
| 16,947,381 — | — | — | (9) 146,101 36 | (9) 2,922,027 20 | 701,267 69 | 14,025,353 80 |
| 33,455,125 — | — | — | (10) 11,112 50 | (10) 222,250 — | 1,661,643 75 | 33,232,875 — |
| 28,767,300 — | — | — | (11) 6,100 — | (11) 122,000 — | 1,432,265 — | 28,645,300 — |
| 64,829,600 — | — | — | (12) 216,560 — | (12) 4,331,200 — | 3,024,920 — | 60,498,400 — |
| 2,943,680 — | — | — | (9) 4,080 — | (9) 81,600 — | 143,104 — | 2,862,080 — |
| 2,685,200 — | — | — | (9) 2,040 — | (9) 40,800 — | 132,220 — | 2,644,400 — |
| 6,722,500 — | — | — | (13) 840 — | (13) 28,000 — | 200,835 — | 6,694,500 — |
| 121,177,000 — | — | — | (9) 21,375 — | (9) 712,500 — | 3,613,935 — | 120,464,500 — |
| 320,016,668 50 | — | — | 413,308 86 | 8,562,377 20 | 13,020,225 65 | 311,454,291 30 |
| 7,626,000 — | — | — | (9) 1,065 — | (9) 35,500 — | 227,715 — | 7,590,500 — |
| 574.000 — | — | — | (13) 2,412 50 | (13) 48,250 — | 26,287 50 | 525,750 — |
| 38,105,500 — | — | — | (9) 71,670 — | (9) 1,194,500 — | 2,214,660 — | 36,911,000 — |
| 23 315,500 — | — | — | (14) 2,975 — | (14) 59,500 — | 1,162,800 — | 23,256,000 — |
| 3,778,000 — | — | — | (13) 1,750 — | (13) 35,000 — | 187,150 — | 3,743,000 — |
| 3,782,500 — | — | — | (13) 1,525 — | (13) 30,500 — | 187,600 — | 3,752,000 — |
| 3,782,500 — | — | — | (13) 1,525 — | (13) 30,500 — | 187,600 — | 3,752,000 — |
| 10,645,000 — | — | — | (13) 2,825 — | (13) 56,500 — | 529,425 — | 10,588,500 — |
| 4,904,500 — | — | — | (9) 1,400 — | (9) 28,000 — | 243,825 — | 4,876,500 — |
| 7,579,500 — | — | — | (15) 2,150 — | (15) 43,000 — | 376,825 — | 7,536,500 — |
| 7,793,000 — | — | — | (15) 1,850 — | (15) 37,000 — | 387,800 — | 7,756,000 — |
| 6,765,000 — | — | — | — | — | 338,250 — | 6,765,000 — |
| 9,459,500 — | — | — | — | — | 472,975 — | 9,459,500 — |
| 128,110,500 — | — | — | 91,147 50 | 1,593,250 — | 6,542,912 50 | 126,512,250 — |

| Numero d'ordine | INDICAZIONE DEI DEBITI | | EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito | Consistenza dei debiti in rendita |
|---|---|---|---|---|
| | | *Riporto* . . . . . | . . . . . . . | 6,634,060 — |
| 31 | Obbligazioni della Società delle ferrovie romane | 3 per $^0/_0$ delle ferrovie Livornesi (serie A) . . . . . . . | 1953 | 273,240 — |
| 32 | | 3 » $^0/_0$ id. (serie B) . . . . . . . | 1953 | 93,270 — |
| 33 | | 3 » $^0/_0$ id. (serie C) . . . . . . . | 1953 | 919,545 — |
| 34 | | 3 » $^0/_0$ id. (serie $D^I$) . . . . . . . | 1953 | 1,313,640 — |
| 35 | | 3 » $^0/_0$ id. (serie $D^{II}$) . . . . . . . | 1953 | 1,707,720 — |
| 36 | | 3 » $^0/_0$ della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856) . . . | 1954 | 157,185 — |
| 37 | | 3 » $^0/_0$ id. (emissione 1858) . . . | 1954 | 76,683 60 |
| 38 | | 3 » $^0/_0$ id. (emissione 1860) . . . | 1954 | 181,868 40 |
| 39 | | 5 » $^0/_0$ della ferrovia centrale toscana (serie A) . . . . | 1934 | 278,225 — |
| 40 | | 5 » $^0/_0$ id. (serie B) . . . . | 1934 | 818,050 — |
| 41 | | 5 » $^0/_0$ della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C) . . . . | 1934 | 802,325 — |
| 42 | | 3 » $^0/_0$ delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . . . | 1954 | 845,715 — |
| 43 | Titoli della Società della ferrovia del Monferrato | Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra . . | 1964 | 23,450 — |
| 44 | | Obbligazioni 3 $^0/_0$ della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 1956 | 319,125 — |
| 45 | | Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 1961 | — |
| 46 | Obbligazioni 5 $^0/_0$ delle strade ferrate del Tirreno (serie A) . . . . . . . | | 1944 | 1,566,750 — |
| 47 | Id. id. (serie B) . . . . . . . | | 1944 | 1,620,950 — |
| 48 | Id. id. (serie C) . . . . . . . | | 1944 | 2,097,875 — |
| 49 | Id. id. (serie D) . . . . . . . | | 1944 | 2,409,900 — |
| 50 | Capitali diversi infruttiferi . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | — | — |
| 51 | Assegni diversi modenesi . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | — | 1,420 83 |
| 52 | Debito perpetuo 5 per $^0/_0$ a nome dei Comuni di Sicilia . . . . . . . . | | — | 1,109,707 23 |
| 53 | Debito perpetuo 5 per $^0/_0$ a nome dei Corpi morali di Sicilia . . . . . . | | — | 1,069,086 62 |
| 54 | Rendita 3 per $^0/_0$ assegnata ai cosidetti creditori legali delle provincie napoletane | | — | 103,763 73 |
| 55 | Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015 | | — | 595,899 96 |
| 56 | Obbligazioni ferroviarie 3 per $^0/_0$ — Rete Mediterranea (serie A) . . . . . | | 1985 | 4,524,225 — |
| 57 | Id. id. id. id. (serie B) . . . . . | | 1985 | 4,551,840 — |
| 58 | Id. id. id. id. (serie C) . . . . . | | 1985 | 3,797,235 — |
| 59 | Id. id. id. id. (serie D) . . . . . | | 1985 | 1,272,450 — |
| 60 | Id. id. id. id. (serie E) . . . . . | | 1985 | 2,886,720 — |
| 61 | Obbligazioni ferroviarie 3 per $^0/_0$ — Rete Adriatica (serie A) . . . . . | | 1985 | 4,529,145 — |
| 62 | Id. id. id. id. (serie B) . . . . . | | 1985 | 2,721,330 — |
| 63 | Id. id. id. id. (serie C) . . . . . | | 1985 | 3,032,865 — |
| 64 | Id. id. id. id. (serie D) . . . . . | | 1985 | 1,030,200 — |
| 65 | Id. id. id. id. (serie E) . . . . . | | 1985 | 2,954,220 — |
| 66 | Obbligazioni ferroviarie 3 per $^0/_0$ — Rete Sicula (serie A) . . . . . | | 1985 | 1,019,340 — |
| 67 | Id. id. id. id. (serie B) . . . . . | | 1985 | 1,179,540 — |
| 68 | Id. id. id. id. (serie C) . . . . . | | 1985 | 918,180 — |
| 69 | Id. id. id. id. (serie D) . . . . . | | 1985 | 299,460 — |
| 70 | Id. id. id. id. (serie E) . . . . . | | 1985 | 147,495 — |
| | | | | 59,883,790 37 |

**Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.**

| | |
|---|---|
| Gran Libro . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 467,871,818 72 |
| Rendite da trascrivere nel Gran Libro . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 341,142 88 |
| Rendita in nome della Santa Sede . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 3,225,000 — |
| Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 13,433,534 51 |
| Contabilità diverse . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 59,883,790 37 |
| TOTALE . . . . . | 544,755,286 48 |

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico
Roma, lì 25 aprile 1898.

*Il Direttore capo della Ragioneria*
G. BENAGLIA.

| al 30 giugno 1897 | Variazioni avvenute dal 1° luglio 1897 al 31 marzo 1898 | | | | Consistenza dei debiti al 31 marzo 1898 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| in capitale | nella rendita | nel capitale | nella rendita | nel capitale | in rendita | in capitale |
| 128,110,500 — | — | — | 91,147 50 | 1,598,250 — | 6,542,912 50 | 126,512,250 — |
| 9,108,000 — | — | — | (13) 1,875 — | (13) 62,500 — | 271,365 — | 9,045,500 — |
| 3,109,000 — | — | — | (13) 630 — | (13) 21,000 — | 92,640 — | 3,088,000 — |
| 30,651,500 — | — | — | (13) 6,285 — | (13) 209,500 — | 913,260 — | 30,442,000 — |
| 43,788,000 — | — | — | (13) 8,970 — | (13) 299,000 — | 1,304,670 — | 43,489,000 — |
| 56,924,000 — | — | — | (13) 11,655 — | (13) 388,500 — | 1,696,065 — | 56,535,500 — |
| 5,239,500 — | — | — | (13) 1,033 20 | (13) 34,440 — | 156,151 80 | 5,205,060 — |
| 2,556,120 — | — | — | (13) 504 — | (13) 16,800 — | 76,179 60 | 2,539,320 — |
| 6,062,280 — | — | — | (13) 1,197 — | (13) 39,900 — | 180,671 40 | 6,022,380 — |
| 5,564,500 — | — | — | (13) 700 — | (13) 14,000 — | 277,525 — | 5,550,500 — |
| 16,361,000 — | — | — | (13) 2,025 — | (13) 40,500 — | 816,025 — | 16,320,500 — |
| 16,046,500 — | — | — | (9) 1,900 — | (9) 38,000 — | 800,425 — | 16,008,500 — |
| 28,190,500 — | — | — | (9) 5,400 — | (9) 180,000 — | 840,315 — | 28,010,500 — |
| 1,172,500 — | — | — | — | — | 23,450 — | 1,172,500 — |
| 10,637,500 — | — | — | — | — | 319,125 — | 10,637,500 — |
| 11,024,500 — | — | — | — | — | — | 11,024,500 — |
| 31,335,000 — | — | — | — | — | 1,566,750 — | 31,335,000 — |
| 32,419,000 — | — | — | — | — | 1,620,950 — | 32,419,000 — |
| 41,957,500 — | — | — | — | — | 2,097,875 — | 41,957,500 — |
| 48,198,000 — | — | — | — | — | 2,409,900 — | 48,198,000 — |
| 133,887 72 | — | — | — | — | — | 133,887 72 |
| 47,360 93 | — | — | — | — | 1,420 83 | 47,360 93 |
| 22,194,144 60 | (16) 62 38 | (16) 1,247 60 | (17) 104,522 55 | (17) 2,090,451 — | 1,005,247 06 | 20,104,941 20 |
| 21,381,732 40 | — | — | (18) 2,983 49 | (18) 59,669 80 | 1,066,103 13 | 21,322,062 60 |
| 3,458,791 — | — | — | (17) 6,054 — | (17) 201,800 01 | 97,709 73 | 3,256,990 99 |
| 19,863,332 — | — | — | (19) 225 76 | (19) 7,525 33 | 595,674 20 | 19,855,806 67 |
| 150,807,500 — | — | — | (15) 73,920 — | (15) 2,464,000 — | 4,450,305 — | 148,343,500 — |
| 151,728,000 — | — | — | (15) 140,175 — | (15) 4,672,500 — | 4,411,665 — | 147,055,500 — |
| 126,574,500 — | — | — | (15) 114,585 — | (15) 3,819,500 — | 3,682,650 — | 122,755,000 — |
| 42,415,000 — | — | — | (15) 30,930 — | (15) 1,031,000 — | 1,241,520 — | 41,384,000 — |
| 96,224,000 — | — | — | (15) 91,185 — | (15) 3,039,500 — | 2,795,535 — | 93,184,500 — |
| 150,971,500 — | — | — | (15) 80,580 — | (15) 2,686,000 — | 4,448,565 — | 148,285,500 — |
| 90,711,000 — | — | — | (15) 94,140 — | (15) 3,138,000 — | 2,627,190 — | 87,573,000 — |
| 101,095,500 — | — | — | (15) 77,865 — | (15) 2,595,500 — | 2,955,000 — | 98,500,000 — |
| 34,343,000 — | — | — | (15) 18,105 — | (15) 603,500 — | 1,012,185 — | 33,739,500 — |
| 98,474,000 — | — | — | (15) 101,490 — | (15) 3,383,000 — | 2,852,730 — | 95,091,000 — |
| 33,978,000 — | — | — | (15) 11,775 — | (15) 392,500 — | 1,007,565 — | 33,585,500 — |
| 39,318,000 — | — | — | (15) 26,325 — | (15) 877,500 — | 1,153,215 — | 38,440,500 — |
| 30,606,000 — | — | — | (15) 21,015 — | (15) 700,500 — | 897,165 — | 29,905,500 — |
| 9,982,000 — | — | — | (15) 4,035 — | (15) 134,500 — | 295,425 — | 9,847,500 — |
| 4,916,500 — | — | — | (15) 3,660 — | (15) 122,000 — | 143,835 — | 4,794,500 — |
| 1,757,679,148 65 | 62 38 | 1,247 60 | 1,136,892 50 | 34,961,336 14 | 58,746,960 25 | 1,722,719,060 11 |
| 9,577,538,261 85 | 2,480,378 98 | 55,531,251 41 | 585,823 04 | 11,766,245 87 | 469,766,374 66 | 9,621,303,267 42 |
| 6,823,231 40 | — | — | 1,171 65 | 23,433 — | 339,971 23 | 6,799,798 40 |
| 64,500,000 — | — | — | — | — | 3,225,000 — | 64,500,000 — |
| 320,016,668 50 | — | — | 413,308 86 | 8,562,377 20 | 13,020,225 65 | 311,454,291 30 |
| 1,757,679,148 65 | 62 38 | 1,247 60 | 1,136,892 50 | 34,961,336 14 | 58,746,960 25 | 1,722,719,060 11 |
| 11,726,557,310 40 | 2,480,441 36 | 55,532,499 04 | 2,137,196 05 | 55,313,392 21 | 545,098,531 79 | 11,726,776,417 23 |

*Per il Direttore Generale*
MANCIOLI.

| Numero d'ordine | INDICAZIONE DEI DEBITI | EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito | Consistenza dei debiti in rendita |
|---|---|---|---|
| | **PARTE II. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.** | | |
| | **DEBITI REDIMIBILI.** | | |
| 1 | Prestito inglese 3 per $^0/_0$ (legge 8 marzo 1855) . . . . . . . . . . . . | 1902 | 292,036 22 |
| 2 | Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia . . . . . . . . . | 1984 | 246,615 — |
| 3 | Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 1968 | 27,044,821 — |
| 4 | Buoni del Tesoro a lunga scadenza . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 1904 | 9,210,345 36 |
| 5 | Certificati nominativi definitivi trentennali di credito con interesse 5 $^0/_0$ netto per costruzioni di ferrovie (art. 4, leggi 24 luglio 1887, n. 4785 e 20 luglio 1888, n. 5550) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 1928 | 1,285,558 92 |
| | TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO . . | | 38,079,376 50 |

Dalla Direzione Generale del Tesoro – Roma, li 25 aprile 1898.

# RIASSUNTO

| | Consistenza dei debiti in rendita |
|---|---|
| PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico* . . . . . | 544,755,286 48 |
| PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro* . . . . . . . . | 38,079,376 50 |
| TOTALE GENERALE . . . . . | 582,834,662 98 |

| al 30 giugno 1897 | Variazioni avvenute dal 1° luglio 1897 al 31 marzo 1898 | | | | Consistenza dei debiti al 31 marzo 1898 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| in capitale | nella rendita | nel capitale | nella rendita | nel capitale | in rendita | in capitale |
| 9,734,540 55 | — | — | (20) 25,619 46 | (20) 853,981 89 | 266,416 76 | 8,830,553 66 |
| 4,932,300 — | — | — | (21) 175 — | (21) 3,500 — | 246,440 — | (*) 4,928,800 — |
| 989,412,800 29 | — | — | (20) 159,928 — | (20) 3,057,695 06 | 2?,884,893 — | 986,355,105 23 |
| 179,000,000 — | — | — | (22) 1,204,008 68 | (22) 23,224,000 — | 8,006,336 68 | (25) 155,776,000 — |
| 25,711,178 35 | (23) 142,730 14 | (23) 2,854,602 87 | (24) 19,564 83 | (24) 391,296 65 | 1,408,724 23 | 28,174,484 57 |
| 1,208,790,819 19 | 142,730 14 | 2,854,602 87 | 1,409,295 97 | 27,530,473 60 | 36,812,810 67 | 1,184,114,948 46 |

*Il Direttore Generale*
B. STRINGHER.

# GENERALE

| al 30 giugno 1897 | Variazioni avvenute dal 1° luglio 1897 al 31 marzo 1898 | | | | Consistenza dei debiti al 31 marzo 1898 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| in capitale | nella rendita | nel capitale | nella rendita | nel capitale | in rendita | in capitale |
| 11,726,557,310 40 | 2,480,441 36 | 55,532,499 04 | 2,137,196 05 | 55,313,392 21 | 545,098,531 79 | 11,726,776,417 23 |
| 1,208,790,819 19 | 142,730 14 | 2,854,602 87 | 1,409,295 97 | 27,530,473 60 | 36,812,810 67 | 1,184,114,948 46 |
| 12,935,348,129 59 | 2,623,171 50 | 58,387,101 91 | 3,546,492 02 | 82,843,865 81 | 581,911,342 46 | 12,910,891,365 69 |
| *Diminuzione . . .* | Rendita L. 923,320 52 | | (25) Capitale L. 24,456,763 90 | | | |

# Annotazioni

## pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

1) Rendita e capitale nominale di antichi debiti trascritti per unificazione nel Gran Libro del consolidato 5 %.

2) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

*a*) Rendita e capitale nominale annullati nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890 n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Rend. L. 130,288 90 Cap. nom. L. 2,605,778 —

*b*) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895 n. 486 . . . . . . . Id. » 84,468 95 Id. » 1,689,379 —

*c*) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894 n. 339 . . . . . . Id. » 115,865 — Id. » 2,317,300 —

Operazioni del *1° e 2° trimestre* Rend. L. 330,622 85 Cap. nom. L. 6,612,457 —

Nel *3° trimestre* dell'esercizio si annullarono le seguenti rendite:

*a*) Per conversione in consolidato 4 50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, giusta l'art. 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894 n. 339 . . . . . Rend. L. 132,596 31 Cap. nom. L. 2,651,926 20

*b*) Per conversione in consolidato 4,50 % netto giusta l'art. 1 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895 n. 486. Id. » 48,290 — Id. » 965,800 —

*c*) Per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339. Id. » 70,580 — Id. » 1,411,600 —

Rend. L. 251,466 31 Cap. nom. L. 5,029,326 20 Id. » 251,466 31 Id. » 5,029,326 20

Insieme Rend. L. 582,089 16 Cap. nom. L. 11,641,783 20

3) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

*a*) Rendita e capitale nominale annullati nel *1° e 2° trim.* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890 n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339. Rend. L. 3,148 88 Cap. nom. L. 104,962 67

*b*) Come sopra, durante il *1° trimestre* dell'esercizio per conversione in cons. 4,50 % netto, giusta l'art. 1, all. *L*, alla legge 8 agosto 1895 n. 486. Id. » 354 — Id. » 11,800 —

Operazioni del *1° e 2° trimestre* Rend. L. 3,502 88 Cap. nom. L. 116,762 67

Nel *3° trimestre* dell'esercizio furono annullati la rendita ed il capitale nominale di . . . . . . . . . . . . . . . . . Id. » 231 — Id. » 7,700 —
per conversione in consolidato 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Insieme. Rend. L. 3,733 88 Cap. nom. L. 124,462 67

4) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

*a*) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339 . Rend. L. 115,823 97 Cap. nom. L. 2,573,866 —

(*b*) Come sopra, per conversione di rendite consolidate 5 e 3 %, giusta l'art. 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . . Id. » 67,858 36 Id. » 1,507,963 56

(*c*) Come sopra, per conversione di rendite di debiti redimibili e speciali, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 846,163 55 Id. » 18,803,634 44

(*d*) Come sopra, per rimborso di Buoni del tesoro a lunga scadenza, giusta l'art. 6, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486. . . . . Id. 970,084 44 Id. » 21,557,432 —

Operazioni del *1° e 2° trimestre* Rend. L. 1,999,930 32 Cap. nom. L. 44,442,896 —

Nel *3° trimestre* dell'esercizio si inscrissero le seguenti rendite:

*a*) In sostituzione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza giusta l'art. 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Rend. L. 115,294 15 Cap. nom. L. 2,562,092 22

*b*) Per conversione delle rendite 5 e 3 %, giusta l'art. 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 38,632 — Id. » 858,488 89

*c*) Per conversione di debiti redimibili e speciali . Id. » 7,444 86 Id. » 165,441 33

*d*) Per rimborso di Buoni del Tesoro a lunga scadenza giusta l'art. 6, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . . Id. » 168,750 — Id. » 3,750,000 —

Rend. L. 330,121 01 Cap. nom. L. 7,336,022 44 Id. » 330,121 01 Id. » 7,336,022 44

Insieme - Rend. L. 2,330,051 33 Cap. nom. L. 51,778,918 44

## (*Segue*) Annotazioni

### pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

5) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 8 della legge allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . Rend. L. 92,692 — Cap. nom. L. 2,317,300 —
Item nel *3° trimestre* dell'esercizio, come sopra . . . . . . Id. » 56,464 — Id. » 1,411,600 —

Insieme - Rend. L. 149,156 — Cap. nom. L. 3,728,900 —

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

| | Quantità delle iscrizioni | | | | Ammontare della rendita | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 5 per % | 3 per % | 4,50 p. % netto | 4 per % netto | 5 per % | 3 per % | 4,50 per % netto | 4 per % netto |
| Rendite nominative . . . . | 423,759 | 15,638 | 27,645 | 1,782 | 167,693,010 — | 2,811,531 — | 48,622,785 — | 1,960,692 |
| Id. al portatore . . . . | 1,810,530 | 21,809 | 48,062 | 46,827 | 231,539,280 — | 2,000,496 — | 7,252,836 — | 5,483,584 |
| Id. miste . . . . . . | 9,309 | 26 | 124 | 215 | 2,246,995 — | 4,611 — | 32,874 — | 43,996 |
| Assegni provvisori nominativi . | 23,899 | 908 | 16,492 | — | 45,524 — | 1,086 90 | 24,952 97 | — |
| Id. id. al portatore. | 1,513 | 90 | 31 | — | 1,960 36 | 105 72 | 54 71 | — |
| | 2,269,040 | 38,471 | 92,357 | 48,824 | 401,526,769 36 | 4,817,830 62 | 55,933,502 68 | 7,488,272 |
| | 2,448,692 | | | | 469,766,374 66 | | | |

7) Rendita e capitale nominale di antichi debiti trascritti per unificazione sul Gran Libro del consolidato 5 per cento.

8) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

9) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

10) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ammortizzate per acquisto al prezzo di borsa.

11) Ammortamento delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 1897.

12) La diminuzione è dovuta:

(*a*) Ammortamento di obbligazioni estratte, a forma della relativa tabella di ammortamento, sotto deduzione di quelle convertite in rendita consolidata 4,50 % netto trovate comprese fra le estratte . . . . . . . . . . . Rendita L. 215,860 — Capitale nom. L. 4,317,200 —

(*b*) Obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mesi di aprile, maggio, giugno luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 1897 . . . . . . . Id. » 700 — Id. » 14,000 —

Insieme - Rendita L. 216,560 — Capitale nom. L. 4,331,200 —

13) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari a forma della relativa tabella d'ammortamento.

14) La diminuziotne è dovuta:

(*a*) Alla rendita e corrispondente capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata . Rendita L. 1,675 — Capitale nom. L. 33,500 —

(*b*) Alla rendita e corrispondente capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, durante il *1° trimestre* dell'esercizio . . . . . . . Id. » 1,300 — Id. » 26,000 —

Insieme - Rendita L. 2,975 — Capitale nom. L. 59,500 —

15) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto durante il *1° e 2° trimestre* dell'esercizio, giusta la legge allegato *L* approvata coll'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

16) Rendita e capitale nominale di una iscrizione rimasta sempre sospesa ed incompleta e che ora si aggiunge alla consistenza del debito.

17) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto, durante il *1°, 2° e 3° trimestre* dell'esercizio, giusta l'art. 7 dell'allegato *L* con l'art. 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

18) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni annullate per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto, durante il *1° e 3° trimestre* dell'esercizio, giusta il citato art. 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

19) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati per conversione in rendita consolidata, 4,50 % netto, durante il *2° trimestre* dell'esercizio, giusta il citato art. 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

## (*Segue*) Annotazioni

### pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

20) Diminuzione corrispondente al montare delle quote ammortizzate.

21) Diminuzione corrispondente a 35 buoni sorteggiati per rimborso. Di essi 23 per annue lire 115 appartengono a quelli convertiti.

22) Diminuzione derivante da estinzione di Buoni del Tesoro a lunga scadenza avvenuta a norma dell'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892 n. 111, ed a forma del disposto dall'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895 n. 486. L'estinzione venne operata nei seguenti modi:

| | Rendita | Capitale |
|---|---|---|
| *a*) Mediante conversione in rendita consolidata 4,50 °/₀ netto . . . . . . . . . . L. | 777,649 50 | 15,000,000 » |
| *b*) Mediante pagamento anticipato giusta il R. decreto 11 luglio 1897 n. 309. . . . » | 426,359 18 | 8,224,000 » |
| Totale . . . . L. | 1,204,008 68 | 23,224,000 » |

23) Rendita e capitale corrispondente a n. 37 Certificati emessi con decorrenza dell'annualità trentennaria dal 1° luglio 1897.

24) Rendita e capitale corrispondente alle quote ammortizzate effettivamente dal 1° luglio 1897 a tutto il 31 marzo 1898.

25) Per provvedere al rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza per L. 4,092,000, da pagarsi al 9 aprile 1898, giusta l'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, venne autorizzata con R. decreto 20 marzo 1898 n. 96, l'inscrizione della rendita Consolidata 4.50 °/₀ netto di L. 168,750, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1898. Si ha quindi nella presente situazione (parte I[a]) l'aumento per la rendita suddetta e per il capitale nominale (L. 3,750,000) del nuovo debito Consolidato 4,50 °/₀, netto, senza che figuri per i buoni del Tesoro (parte II[a]) la corrispondente diminuzione, che invece sarà compresa nella prossima situazione al 30 giugno 1898. Da ciò dipende anche la minor diminuzione risultante nel montare complessivo dei debiti (Riassunto generale) a confronto della diminuzione rilevata nella situazione precedente.

(*) Sono compresi n. 4620 buoni per complessive L. 2,061,800 di capitale e L. 103,090 d'interessi perchè, sebbene convertiti in titoli di rendita consolidata sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890 n. 6972.

## Avvisi.

Con decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 8 maggio 1898, il signor Orazio Milano, fu Filippo, R. Notaio alla residenza di Bari, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni di consenso prescritte dalla legge e dal Regolamento sul Debito Pubblico.

Roma, l'8 maggio 1898.

Per effetto del decreto Ministeriale in data 8 maggio 1898, il Notaio sig. Giuseppe Marchini cessa dalle funzioni di accreditato presso l'Intendenza di Finanza di Genova per le operazioni di Debito Pubblico.

Roma, l'8 maggio 1898.

## GIUNTA GOVERNATIVA

*per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni*

DELLA SICILIA

### Avvisi.

In virtù dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1896, n. 551, avendo il Comune di Messina ottenuto di riscattare ed unificare i suoi debiti verso privati ed altri Enti;

Si fa noto ai possessori delle Obbligazioni dei prestiti:

16 aprile 1892, fruttifere al 6.25 per 100;

giugno 1896, fruttifere al 4.75 per 100;

che a cominciare da oggi potranno chiedere il pagamento dei rispettivi loro crediti a questa Giunta Governativa.

Le domande, in carta da bollo da centesimi 60, e corredate delle Obbligazioni originali, potranno essere spedite per mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno. In esse saranno indicati i numeri delle Obbligazioni, e la Tesoreria presso la quale i possessori desiderano riscuotere i mandati che, sulla liquidazione di questa Giunta, saranno emessi al nome dei creditori dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, il 10 maggio 1898.

*Il Presidente*
PICARDI.

Per causa di forza maggiore le adunanze dei portatori delle Obbligazioni dei prestiti dei Comuni di Catania, Montedoro, Riesi, Augusta e Giarre, indetto pei giorni 15 e 17 maggio in Milano, come dai relativi avvisi pubblicati nel N. 100 del 29 aprile della *Gazzetta Ufficiale*, sono rimandate ad altro giorno da destinarsi con nuovo apposito avviso.

Roma, il 10 maggio 1898.

*Il Presidente*
PICARDI.

## MINISTERO DELLA GUERRA

*Istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1878.*

Col giorno 1° giugno p. v. dovendo aver principio le operazioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della leva sulla classe 1878, questo Ministero, per meglio assicurare la regolarità delle operazioni suddette, stima opportuno di emanare in proposito le seguenti istruzioni ed avvertenze:

*Formazione del contingente.*

1. In relazione al disegno di legge già presentato alla Camera dei deputati per la leva sulla classe dei nati nel 1878, ed in attesa che su di esso sia espresso il voto del Parlamento, il Ministero determina che, così come venne praticato nelle leve sulle classi 1872, 1873, 1874, 1875 e 1877, anche nella corrente leva i Consigli di leva arruolino in 1ª categoria tutti gli inscritti che risulteranno idonei al servizio militare e non saranno assegnati alla 3ª categoria. Il Ministero si riserva poi di provvedere, qualora fosse necessario, perchè gl'inscritti che risultassero assegnati alla 1ª categoria in eccedenza del contingente, vengano trasferiti alla 2ª categoria.

È ben inteso che all'arruolamento in 1ª categoria dovrà farsi eccezione per gli inscritti provenienti da leve anteriori a quella sulla classe 1872 e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1876 che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla 2ª categoria; i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, dovranno essere arruolati in 2ª categoria, in conformità al disposto del penultimo capoverso del § 206 del Regolamento sul reclutamento.

*Assegnazioni alla 3ª categoria.*

2. Affinchè i Consigli di leva possano, come è opportuno, e giusta il disposto del § 153 del regolamento sul reclutamento, pronunciarsi circa le domande di assegnazione alla 3ª categoria e circa le altre questioni relative alla leva nella seduta stessa in cui gl'inscritti si presentano all'esame definitivo ed arruolamento, è indispensabile un preventivo esame dei documenti relativi per parte degli uffici di leva.

Sarà perciò necessario che i documenti in parola non vengano presentati ai Consigli di leva nel giorno stesso in cui questi debbono pronunciare su di essi, ma siano trasmessi agli uffici di leva di mano in mano che vengono allestiti o *almeno dieci giorni prima* del giorno fissato per l'esame definitivo ed arruolamento.

3. Nonostante l'avvertenze state fatte col n. 2 della circolare n. 62 del 23 aprile 1897, anche nella leva sulla classe 1877 fu rilevante il numero degli inscritti rimasti decaduti dal diritto alla assegnazione alla 3ª categoria per non averlo invocato o comprovato in tempo utile; e perciò il Ministero ritiene opportuno di ripetere le avvertenze di cui sopra, aggiungendovene alcune altre che confida possan valere ad eliminare l'inconveniente anzidetto.

*a)* Giusta il disposto dall'ultimo capoverso del § 363 del Regolamento, i sindaci debbono, prima che abbiano luogo le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento, trasmettere ai prefetti o sottoprefetti un elenco nominativo degli inscritti ai quali furono rilasciati documenti per conseguire l'assegnazione alla 3ª categoria, affinchè essi possano essere tenuti presenti dai Consigli di leva.

In tale elenco dovranno i sindaci comprendere anche gli inscritti nell'interesse dei quali siano stati anche semplicemente richiesti documenti allo scopo suddetto;

*b)* I presidenti dei Consigli di leva debbono interrogare individualmente tutti gli inscritti che vengono riconosciuti idonei alle armi se si trovano nelle condizioni per ottenere l'assegnazione suddetta: e della risposta, sia affermativa che negativa, debbono far prendere menzione sul registro sommario o sulle liste di estrazione;

*c)* Nel caso che l'inscritto dichiari di aver diritto alla assegnazione alla 3ª categoria ma non presenti i documenti necessari a comprovare il diritto stesso, o li presenti incompleti, il presidente del Consiglio di leva deve interpellare l'inscritto medesimo e il sindaco o il segretario comunale per conoscere i motivi pel quale mancano i documenti: e dei motivi stessi deve far prendere menzione sul registro sommario e sulla lista d'estrazione.

Il presidente del Consiglio di leva deve pure avvertire gli inscritti di cui sopra che i documenti medesimi dovranno essere prodotti al Consiglio di leva prima del giorno fissato per la chiusura della sessione, e che ove lasciassero scadere questo termine essi rimarrebbero decaduti dal chiesto beneficio; e deve parimenti invitare, seduta stante, i sindaci a rilasciare i documenti in parola, ed a curare che questi siano, ove del caso, sollecitamente regolarizzati o rettificati in guisa da poter essere presentati al Consiglio prima della chiusura della sessione;

*d)* Ove poi la mancata presentazione dei documenti dipenda dalla riconosciuta necessità di promuovere prima la rettificazione o costituzione di atti dello stato civile, da pratiche in corso par la ricorca di atti all'estero, o da cause di forza maggiore, il presidente del Consiglio di leva dovrà invitare gli interessati e l'autorità municipale a produrre subito almeno quegli atti che sono disponibili, salvo a completarli al più presto possibile.

Il Ministero raccomanda in particolar modo l'osservanza di tali prescrizioni, le quali, oltre al diminuire sensibilmente, come già si è detto, il numero degli inscritti che rimangono decaduti dal diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, varranno a fornire al Ministero gli elementi necessari a decidere in merito ai ricorsi degli inscritti che non avessero potuto comprovare i loro diritti innanzi ai Consigli di leva;

*e) Un mese prima della chiusura della sessione* i signori prefetti e sottoprefetti cureranno che tutti gli inscritti dei quali consti, per effetto delle disposizioni di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)*, che abbiano esposto ai sindaci od al Consiglio di leva di aver diritto alla assegnazione alla 3ª categoria e non abbiano peranco prodotto i documenti necessari a comprovarlo, siano sollecitati individualmente a presentarli e avvertiti nuovamente che, ove i documenti suddetti non fossero presentati al Consiglio di leva prima della chiusura della sessione, essi rimarrebbero decaduti dal diritto alla assegnazione alla 3ª categoria.

4 Nelle scorse leve si è rilevato che taluni uffici di leva omettono frequentemente di sottoporre al Consiglio di leva i documenti per l'assegnazione alla 3ª categoria di inscritti in capolista stati da questi presentati durante la sessione della leva da cui provengono.

Il Ministero pertanto prega i signori prefetti e sottoprefetti di porre la massima cura, facendo all'uopo procedere alle opportune ricerche, affinchè nelle deliberazioni dei Consigli di leva siano tenuti presenti tutti i documenti prodotti allo scopo suddetto, in leve anteriori, nell'interesse dei capilista.

5. I renitenti che vengono arruolati, in seguito ad arresto od a presentazione spontanea, nel secondo periodo della leva, sebbene seguano la sorte della classe soggetta a leva al momento del loro arruolamento, debbono, per quanto riguarda il termine stabilito dalla legge per invocare e comprovare i diritti all'assegnazione alla terza categoria, considerarsi come arruolati in conto della leva successiva. Si avverte quindi che i detti renitenti possono, a norma dei §§ 652 e 653 del regolamento, far valere tali diritti innanzi al Consiglio di leva, senza bisogno di speciale provvedimento per parte del Ministero, fino alla chiusura della sessione della leva successiva a quella nella quale vengono arruolati.

Lo stesso trattamento spetta anche agli inscritti rimandati a senso del § 153, lettera *c)* del regolamento, quando vengano arruolati nel secondo periodo della leva in applicazione del successivo § 155, per essere venuta a cessare la causa del rimando.

*Certificati di iscrizione ai ruoli degli ufficiali di complemento e dei militari già ascritti alle regie truppe d'Africa.*

6. Il Ministero ha già avuto occasione di avvertire, colla circolare n. 44 del 19 marzo 1897, col n. 4 della circolare n. 62 del 23 aprile detto anno e con l'*Atto* n. 115 del 30 giugno successivo, che, sebbene con la legge del 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. Esercito, siasi formato per tutti indistinta-

mente gli ufficiali di complemento di ciascuna arma e corpo un unico ruolo di anzianità, nulla è tuttavia innovato all'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830, giusta il quale gli ufficiali di complemento, al compiere del loro 32° anno di età, fanno passaggio dall'esercito permanente alla milizia mobile.

In conseguenza, riferendosi alla circolare n. 44 ed all'*Atto* n. 115 ora citati, rammenta ai comandanti dei distretti militari che nel redigere, agli effetti dei §§ 413, 414 (comma *c*) e 432 del regolamento (modificato quest'ultimo dal R. decreto 8 giugno 1893 n. 277), i certificati d'inscrizione ai ruoli (modello n. 34), richiesti per gli ufficiali in parola nell'interesse di loro fratelli inscritti di leva aspiranti alla assegnazione alla 3ª categoria, dovranno riconoscere se *nel giorno stabilito per l'apertura della presente leva* l'ufficiale avesse o non compiuto i 32 anni, e dovranno indicare nel certificato stesso, a seconda dei casi, la conseguente ascrizione alla milizia mobile od all'esercito permanente, a norma del succitato art. 6 della legge 29 giugno 1882.

7. Per quanto riflette i certificati d'inscrizione ai ruoli dei fratelli degli inscritti di questa leva, già ascritti o tuttora appartenenti alle Regie truppe d'Africa, dovranno tenersi presenti le norme impartite con la circolare del 5 aprile 1897 n. 8681.

*Arruolamento per procura di inscritti residenti all'estero.*

8. Il Ministero rinnova l'avvertenza che, in base agli atti di procura per l'arruolamento di inscritti residenti all'estero (modello n. 16-17) potranno essere pronunciate anche le decisioni di arruolamento nella 2ª categoria, sebbene tale categoria non sia nel modello stesso contemplata.

9. A proposito degli arruolamenti per procura, questo Ministero ha rilevato che parecchi degli inscritti stati in tal modo arruolati in 1ª categoria trascurano di rimpatriare al tempo della chiamata alle armi della loro classe, ritenendo forse di poter ottenere una dilazione alla loro presentazione, come di fatti viene per alcuno di essi domandato.

Se, pel disposto nel § 157 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, quale fu modificato con l'*Atto* 221 del 1894, è data facoltà ai comandanti dei distretti militari di concedere una dilazione a presentarsi agli inscritti suddetti quando fra la chiusura della sessione della leva di una classe e la chiamata della classe medesima alle armi non intercede un periodo di tempo maggiore di tre mesi, non esiste però alcuna disposizione per la quale si possa accordare una consimile dilazione allorchè la chiamata della classe alle armi avviene dopo che sia trascorso il suaccennato periodo di tempo, come appunto ora si verifica, poichè, mentre la sessione della leva si chiuderà in ottobre prossimo, la chiamata generale degli inscritti alle armi avrà luogo, presumibilmente, nel mese di febbraio dell'anno successivo: e quindi gli inscritti che vengono arruolati per procura in 1ª categoria quali dimoranti all'estero dovranno imprendere effettivamente servizio con gli altri inscritti della loro classe, come è esplicitamente prescritto nel § 203 *bis* aggiunto al regolamento sul reclutamento con R. decreto 16 agosto 1891, n. 503.

Laonde, ad evitare l'inconveniento di sopra lamentato, questo Ministero prescrive che, ogni qualvolta i Consigli di leva arruolino per procura inscritti residenti all'estero, i presidenti dei Consigli stessi debbano fare ben conoscere ai procuratori che rappresentano quegli inscritti pel detto arruolamento, onde ne li rendano informati, che essi inscritti sono obbligati a rimpatriare in tempo per imprendere il servizio militare nel giorno stabilito per la loro classe, il che avrà luogo, presumibilmente, in febbraio 1899; e che, ove non adempiano a tale dovere saranno senz'altro dichiarati disertori e poi denunciati come tali all'autorità giudiziaria militare.

10. I presidenti dei Consigli di leva si compiaceranno di manifestare inoltre ai detti procuratori che, ove gli inscritti di cui trattasi rimpatriassero prima del tempo in cui debbono presentarsi alle armi, potranno, come è indicato nel n. 22 della presente circolare, essere ammessi subito in servizio, se ne faranno domanda al comandante del distretto militare, e se sono indigenti.

11. Faranno altresì presente ai detti procuratori che, qualora i mentovati inscritti intendessero di essere ammessi al volontariato di un anno, sia per imprendere il servizio al 1° novembre dell'anno corrente, sia per ritardarne la prestazione fino al 26° anno di età, potranno fare le relative pratiche presso il R. Console del luogo in cui dimorano all'estero ed ottenere tale ammissione, purchè, beninteso, abbiano i voluti requisiti e paghino la tassa prescritta.

*Inscritti idonei per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna.*

12. Analogamente a quanto fu stabilito per gli iscritti della classe 1877 col n. 10 della circolare 62 del 28 aprile 1897, questo Ministero determina che, in occasione della visita presso i Consigli di leva, vengano, per cura degli ufficiali delegati, e sentito il parere dell'ufficiale medico, prenotati tutti gli inscritti arruolati in 1ª categoria (fatta eccezione di quelli provenienti dai rivedibili di due leve), i quali risultino fisicamente idonei pel servizio nelle armi a cavallo (cavalleria, artiglienia a cavallo, meno il treno, e artiglieria da campagna, meno il treno), nonchè per l'artiglieria da montagna.

Per agevolare tale prenotazione il Ministero provvederà affinchè per taluni Consigli di leva uno degli ufficiali delegati sia scelto fra gli ufficiali appartenenti alle armi e specialità ora dette.

Nel fare poi la prenotazione di cui trattasi, dovranno tenersi presenti le disposizioni contenute nei §§ 40, 64, 66, 67 e 69 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento (*Atti* 160 del 1896 e 17 del 1898) relative alle assegnazioni degli inscritti di 1ª categoria alla cavalleria, all'artiglieria da campagna, all'artiglieria a cavallo ed all'artiglieria da montagna; disposizioni che si riportano quì appresso:

« Gli inscritti da assegnarsi alla cavalleria devono essere larghi di petto, ma non corpacciuti, anzi svelti ed agili e conformati in guisa da poter diventare buoni cavalieri, per il che devesi particolarmente avvertire che abbiano lunga inforcatura, largo bacino, coscie piatte e ginocchia non convergenti.

« La statura degli uomini da destinarsi alla cavalleria deve essere:

« pei reggimenti lancieri da metri 1,63 a metri 1,74;

« pei cavalleggeri da metri 1,58 a metri 1,70;

« per gli squadroni palafrenieri da metri 1,58 a metri 1,74.

« Gli inscritti da assegnarsi all'artiglieria da campagna (batterie) devono essere forniti di sufficiente robustezza, avere la statura da metri 1,63 a metri 1,77, ed essere scelti fra i carrettieri ed in massima fra quelli addetti al governo di cavalli e muli, e fra gli operai per lavori in legno o in ferro, i sellai e i maniscalchi.

« Gli inscritti da assegnarsi all'artiglieria a cavallo (batterie) devono avere tutti i requisiti fisici stabiliti per la cavalleria ed in quanto alla statura ed ai mestieri sono ad essi applicabili le disposizioni relative all'artiglieria da campagna.

« Non sono di ostacolo per l'assegnazione alle armi a cavallo, purchè gli inscritti posseggano i requisiti suaccennati, i difetti nei piedi, quali sono le dita a martello o accavallate o riunite od aderenti, nonchè l'unghia incarnata od i piedi piatti o schiacciati e la mancanza di due falangi all'indice della mano destra.

« Gli inscritti da assegnarsi all'artiglieria da montagna devono essere di statura non inferiore a metri 1,70, di ben constatata robustezza fisica. Essi debbono essere scelti tra i mulattieri, carrettieri, muratori, operai in legno e operai in ferro.

« I maniscalchi ed i sellai possono essere assegnati alla caval-

« leria ed all'artiglieria a cavallo, da campagna o da montagna, « qualunque sia la loro statura ».

Le prenotazioni per le armi a cavallo saranno eseguite presso i Consigli di leva di tutti i circondari del Regno.

Quelle per l'artiglieria da montagna saranno invece eseguite soltanto presso i Consigli di leva dei circondari designati per il reclutamento di detta specialità e precisamente presso tutti i circondari della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, nonchè presso i seguenti circondari della Toscana: Pistoia, Rocca San Casciano, San Miniato, Lucca, Castelnuovo, Massa, Pontremoli, Pisa e presso i seguenti circondari della Sicilia: Caltanissetta, Piazza Armerina, Terranova, Acireale, Caltagirone, Catania, Nicosia, Castroreale, Messina, Mistretta, Patti, Cefalù, Termini Imerese, Modica, Noto, Siracusa.

13. Interessando di poter fornire tutto intiero il contingente di cui i corpi a cavallo e l'artiglieria da montagna hanno bisogno in occasione della chiamata anticipata alle armi, senza ricorrere ad assegnazioni suppletive nel tempo della chiamata generale della classe, gli ufficiali delegati ai Consigli di leva, in relazione a quanto fu avvertito anche col n. 11 della circolare 62 del 1897, avranno cura che nelle prenotazioni di cui trattasi siano compresi tutti effettivamente gli inscritti che posseggonò l'idoneità voluta per le armi a cavallo o per l'artiglieria da montagna.

14. Per gli inscritti giudicati abili per il servizio nelle armi e specialità stesse (compresi quelli visitati per delegazione) sarà nel modello 12 o 15 e nel foglio di congedo illimitato provvisorio posta l'annotazione *abile armi a cavallo* per quelli aventi i requisiti per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo, meno il treno, e l'artiglieria da campagna, meno il treno; e l'annotazione *abile artiglieria montagna*, per gli inscritti aventi i requiti per l'artiglieria da montagna.

Al termine delle sedute ordinarie l'ufficiale delegato in 1ª a ciascun Consiglio di leva, compilerà e trasmetterà, con la massima sollecitudine, per mezzo del presidente del Consiglio stesso, al Ministero della guerra (Direzione generale leve e truppa) un prospetto nel quale saranno rappresentati numericamente, per ogni mandamento, gli inscritti che furono giudicati idonei per le armi e specialità ora dette.

Quelli tra gli inscritti stessi che furono visitati per delegazione saranno portati in elenco a parte e, allo scopo di evitare duplicazioni, dovranno essere dati in nota al Ministero solamente dal Consiglio di leva che eseguì la visita, non già anche dal Consiglio di leva del circondario al quale appartengono gli inscritti.

Nel giorno poi in cui si chiuderà la sessione della leva, l'ufficiale delegato in 1ª trasmetterà, con lo stesso mezzo su indicato, un prospetto suppletivo degli inscritti riconosciuti idonei per le armi a cavallo e l'artiglieria da montagna dal termine delle sedute ordinarie alla chiusura della sessione.

*Visita e dichiarazione d'idoneità degli inscritti.*

15. Questo Ministero stima opportuno ripetere anche in questa leva la raccomandazione fatta al n. 8 (lettera *a*) della circolare n. 61 del 17 aprile 1896 ed al n. 13 della circolare n. 62 del 28 aprile 1897 (istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti delle classi 1876 e 1877) onde nella visita e nelle decisioni circa la idoneità o non degli inscritti al servizio militare i Consigli di leva procedano con la massima oculatezza, essendo assolutamente necessario, nell'interesse della giustizia e del reclutamento dell'esercito, che vengano riformati solamente gli inscritti i quali risultano inabili al servizio militare in modo permanente ed assoluto e che siano mandati rivedibili solo quelli che trovansi nelle condizioni previste negli articoli 78 ed 80 della legge, o che, secondo l'elenco delle infermità, debbono ritenersi inabili temporaneamente.

A questo proposito il Ministero osserva che, dall'esame dei risultati delle ultime due leve, ha rilevato, in confronto alle leve precedenti, un considerevole aumento nelle riforme state pronunciate in applicazione degli articoli 1, 2, 4 e 68 dell'elenco delle infermità, quali furono modificati col Regio decreto del 30 aprile 1896, n. 104.

Questa circostanza fa dubitare che qualche Consiglio di leva possa avere interpretato con soverchia larghezza le citate disposizioni del Regio decreto del 30 aprile 1896: e perciò il Ministero richiama su di essa l'attenzione dei Consigli di leva, avvertendo che anche nell' applicazione delle disposizioni azidette essi dovranno attenersi al criterio, cui è informato l'elenco delle infermità, di riformare soltanto coloro che risultino manifestamente inabili a prestare un utile servizio, e che nei casi dubbi dovranno invece valersi della facoltà di rimandare gli inscritti alle sedute suppletive, o dichiararli rivedibili od anche, se occorra, di inviarli in osservazione ad un ospedale militare.

*Surrogazioni di fratello.*

16. Il Ministero rammenta che, giusta quanto venne disposto col n. 6 della circolare del 17 aprile 1896, n. 64, e col n. 14 della circolare num. 62 del 23 aprile 1897, allo scopo di evitare, per quanto sia possibile, che gli inscritti che si fanno surrogare da un fratello avanti ai Consigli di leva omettano di presentarsi all'esame definitivo ed arruolamento nella leva in cui debbono rappresentare il fratello surrogato e vengano quindi dichiarati renitenti, deve per cura degli uffici di leva essere rilasciato agli inscritti fattisi surrogare avanti al Consiglio di leva, il certificato di esito di leva mod. n. 35, nel quale si farà risultare che l'inscritto « fu ammesso a farsi surrogare dal fratello nato il....., con l'obbligo di presentarsi nella leva sulla classe.... al Consiglio di leva, nel giorno designato per l'esame definitivo del predetto fratello, per rappresentarlo tanto nei diritti quanto nelle obbligazioni, ai termini del disposto dell'art. 102 del testo unico delle leggi sul reclutamento ».

17. Gli inscritti che si fanno surrogare da un fratello non avendo obbligo, come è noto, di presentarsi al Consiglio di leva all'atto della surrogazione, accade sovente che essi restano inscritti sulle liste di leva e sono poi riportati sui modelli 12 e 15 senza la indicazione dei *contrassegni personali*, prescritti dal § 162 del regolamento.

Ad evitare tale omissione gli ufficiali delegati terranno presente che i contrassegni personali dei giovani che non si presentarono al Consiglio di leva al momento in cui furono ammessi alla surrogazione dovranno essere determinati allorquando i detti giovani sono chiamati avanti al Consiglio a rappresentare il fratello surrogato.

18. I signori presidenti dei Consigli di leva avvertiranno gli inscritti arruolati in prima categoria, che, ove desiderassero di farsi surrogare da un loro fratello, non occorrerà che per compiere le relative pratiche attendano la chiamata della classe alle armi, ma potranno farne domanda anche prima di quel tempo al comandante del distretto militare.

*Elenchi modello n. 12 e 15.*

19. Il Ministero rammenta che gli elenchi modello 12 dovranno, come nelle leve precedenti, essere compilati per mandamento e secondo le liste d'estrazione, come è prescritto dai §§ 134 e 185 del regolamento: e che in essi, per quanto concerne gli inscritti di leve precedenti, i quali vengono arruolati nella leva in corso, è necessario che siano segnate con esattezza, oltre alle indicazioni di cui è cenno nel § 185 del regolamento e nel n. 14 della presente circolare, anche quelle altre indicazioni che servano a far risultare il motivo per cui gli inscritti medesimi furono rimandati.

20. Ad evitare che nel trascrivere sui detti elenchi modello 12 e 15 le decisioni dei Consigli di leva, possano commettersi, come talvolta è avvenuto, errori materiali, in guisa che le decisioni risultanti dai detti elenchi non siano conformi a quelle

effettivamente pronunciate dal Consiglio, i signori ufficiali delegati, prima di inviare ai distretti militari gli elenchi suddetti, dovranno controllarli, in quanto concerne le decisioni dei Consigli di leva, con le liste di estrazione.

21. I signori ufficiali delegati dovranno altresì far speciale menzione, sui ripetuti elenchi mod. 12 e 15, dell'arruolamento per procura degli inscritti residenti all'estero che si fecero rappresentare avanti al Consiglio di leva ai termini dei §§ 195 e seguenti del regolamento quali furono modificati col Regio decreto 16 agosto 1891 n. 503: e ciò affinchè i comandanti dei distretti militari possano averne opportuna norma.

*Inscritti indigenti reduci dall'estero arruolati in 1ª categoria.*

22. Analogamente a quanto fu stabilito nelle scorse leve, questo Ministero determina che anche agli inscritti della corrente leva, i quali rimpatriano dall'estero per soddisfare agli obblighi di leva e non hanno mezzi per provvedere alla loro sussistenza durante il tempo che corre tra il loro arruolamento in 1ª categoria e la chiamata alle armi della classe, sia concesso, ove ne facciano domanda, di essere subito inviati al distretto di residenza e, se confermati idonei, assegnati e mandati ad un corpo del Regio esercito reclutato dal distretto al quale appartengono per fatto di leva.

*Certificati di penalità.*
*Decisioni di esclusione dal servizio militare.*

23. Relativamente ai certificati di penalità degli inscritti della classe 1878 dovranno tenersi presenti le seguenti avvertenze:

*a*) Per gli inscritti che saranno arruolati nella 1ª categoria e designati per le armi a cavallo, i certificati di penalità dovranno essere dai prefetti e sottoprefetti richiesti al procuratore del Re presso il Tribunale competente man mano che sarà compiuto l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun mandamento, siccome è prescritto dal § 213 del regolamento;

*b*) Per gli altri inscritti che saranno arruolati nella 1ª categoria, i certificati di penalità dovranno invece essere richiesti subito dopo la chiusura della sessione.

24. Il Ministero ha dovuto rilevare che, nonostante la raccomandazione di cui al n. 22 della circolare n. 62 del 28 aprile 1897, anche nella leva sulla classe 1877 vennero arruolati ed avviati alle armi inscritti che dal certificato di penalità risultavano condannati ad alcuna delle pene per le quali, a termini dell'art. 3 della legge di leva e del combinato disposto dai §§ 298 e 299 del regolamento, avrebbero dovuto essere esclusi dal servizio militare.

Si rammenta quindi che è assolutamente indispensabile di evitare che abbia a rinnovarsi tale gravissimo inconveniente per il quale non solo vengono ad introdursi nelle file dell'esercito individui che la legge dichiara indegni di appartenervi, ma si reca altresì all'erario un non lieve ed ingiustificato aggravio: e a tale scopo il Ministero rinnova ai signori prefetti e sottoprefetti la raccomandazione di volere, prima di trasmettere ai distretti militari i certificati di penalità di cui al numero precedente, verificare colla massima diligenza se in essi figuri qualche condanna per cui l'inscritto debba essere escluso dal servizio, e, in caso affermativo, di riferirne subito al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

La medesima verificazione dovrà, per maggior sicurezza, essere eseguita anche dai comandanti dei distretti militari, i quali, nel dar partecipazione al Ministero dell'avvenuta trasmissione ai corpi dei certificati in parola dovranno assicurare che da essi non si rilevò veruna condanna per cui debba farsi luogo alla esclusione dal servizio.

*Visite in osservazione dei membri delle famiglie degli inscritti.*

25. A chiarimento di quanto fu avvertito col n. 23 della circolare n. 62 del 28 aprile 1897, il Ministero rende noto che ai membri delle famiglie degli inscritti mandati in osservazione presso gli ospedali militari per l'accertamento di qualche infermità da cui dipenda il diritto all'assegnazione od al passaggio alla 3ª categoria ed alle persone incaricate di accompagnarli, competono, a carico dell'Amministrazione militare (*fondo per le spese di leva*), il rimborso delle *spese di viaggio* di andata e ritorno *a tariffa ordinaria* e *l'indennità di trasferta da soldato*.

*Visite per delegazione.*
*Reclami contro le decisioni dei Consigli di leva.*

26. I signori prefetti e sottoprefetti vorranno dar corso senza verun indugio a tutte le domande di visita per delegazione ed a tutti i reclami contro le decisioni dei Consigli di leva, accompagnandoli con le informazioni ed i documenti necessari per la loro risoluzione.

Roma, 4 maggio 1898.

*Il Ministro*
A. DI SAN MARZANO.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Italo e Scaletta, in provincia di Messina, è stato, con decreto odierno, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di taluno materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

**Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.**

*10 maggio 1898*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidato. | 5 % *lordo* | 98.69 3/4 | 96 69 3/4 |
| | 4 1/2 % *netto* | 108.29 3/4 | 107.17 1/4 |
| | 4 % *netto* | 98.46 | 96.46 |
| | 3 % *lordo* | 61 62 1/2 | 60.42 1/2 |

# CONCORSI

**Relazione** *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di diritto e procedura penale della R. Università di Padova.*

*Eccellenza,*

I sottoscritti, componenti la Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di diritto e procedura penale nell'università di Padova, si pregiano rassegnare all'E. V. il risultato dei loro lavori.

Costituitisi in Commissione, nominati, a voti segreti, a presidente il prof. Pessina ed a segretario il prof. Impallomeni, hanno verificato ammessi al Concorso gli individui qui menzionati per ordine alfabetico:

1. Alimena Bernardino — 2. Benevolo Federigo — 3. Berenini Agostino — 4. Carnevale Emanuele — 5. Castori Costantino

— 6. Civoli Cesare — 7. Conti Ugo — 8. Florian Eugenio — 9. Lanza Pietro — 10. Leto Gaetano — 11. Magri Francesco — 12. Negri Ambrogio — 13. Orano Giuseppe — 14. Ramella Agostino — 15. Scherma Salvatore — 16. Semmola Giuseppe — 17. Sighele Scipio — 18. Stoppato Alessandro — 19. Tuozzi Pasquale — 20. Vaccaro Michelangelo.

Indi, dopo fatto lo studio occorrente dei titoli presentati dai varii candidati, ha proceduto all'esame della eleggibilità o meno di ognuno di essi: e, dalla votazione segreta per ognuno, sono risultati eleggibili a voti unanimi tutti i concorrenti di sopra specificati meno i due: Florian e Sighele. I lavori di costui, studii di antropologia e sociologia criminali, non hanno, del tutto o quasi, attinenza alla materia dell'attuale concorso.

. Quelli del Florian, se si eccettua lo scritto sul vagabondaggio, lavoro pregevole di sociologia, come anche i pochissimi prodotti del Sighele, non hanno il merito che pur sarebbe strettamente necessario per ottenersi l'eleggibilità come anche i pochissimi prodotti del Sighele, molto più che essi non hanno presentato, ad eccezione di un breve opuscolo del Florian, dei lavori sul a procedura penale. E però alla maggioranza di tre voti contro due ha dichiarato l'uno e l'altro ineleggibili.

Posteriormente, ed a norma del regolamento, con votazione palese, la Commissione è passata alla graduazione dei singoli concorrenti e si sono avuti i seguenti risultati nell'ordine progressivo indicato:

1. Tuozzi Pasquale, a voti unanimi,
2. Stoppato Alessandro, a voti unanimi,
3. Benevolo Federigo, a voti unanimi.
4. Civoli Cesare, con 4 voti su cinque.
5. Lanza Pietro, con 3 voti su cinque.
6. Carnevale Emanuele, a voti unanimi.
7. Orano Giuseppe, a voti unanimi.
8. Alimena Bernardino, a voti unanimi.
9. Berenini Agostino, a voti unanimi.
10. Castori Costantino, a voti unanimi.
11. Semmola Giuseppe, a voti unanimi.
12. Conti Ugo, con 4 voti su cinque.
13. Ramella Agostino, a voti unanimi.
14. Magri Francesco, a voti unanimi.
15. Leto Gaetano, con 4 voti su cinque.
16. Scherma Salvatore, a voti unanimi.
17. Vaccaro Michelangelo, a voti unanimi.
18. Negri Ambrogio, a voti unanimi.

Dopo le operazioni di graduazione si è passato all'assegnazione dei punti per ciascuno dei candidati, e, da votazione palese, come per legge, si sono ottenuti i seguenti risultati:

Tuozzi Pasquale punti $^{42}/_{50}$
Stoppato Alessandro, punti $^{42}/_{50}$
Benevolo Federigo, punti $^{41}/_{50}$
Civoli Cesare, punti $^{39}/_{50}$
Lanza Pietro, punti $^{38}/_{50}$
Carnevale Emanuele, punti $^{38}/_{50}$
Orano Giuseppe, punti $^{37}/_{50}$
Alimena Bernardino, punti $^{37}/_{50}$
Berenini Agostino, punti $^{37}/_{50}$
Castori Costantino, punti $^{37}/_{50}$
Semmola Giuseppe, punti $^{36}/_{50}$
Conti Ugo, punti $^{35}/_{50}$
Ramella Agostino, punti $^{35}/_{50}$
Magri Francesco, punti $^{35}/_{50}$
Leto Gaetano, punti $^{34}/_{50}$
Scherma Salvatore, punti $^{34}/_{50}$
Vaccaro Michelangelo, punti $^{34}/_{50}$
Negri Ambrogio, punti $^{34}/_{50}$

Tale assegnazione di punti è risultata a voti unanimi meno per quelli segnati nel relativo verbale.

I criteri che determinarono la eleggibilità, la graduazione e la assegnazione dei punti per ciascun concorrente, ammessi dalla Commissione sono i seguenti:

Parvero preferibili a quelli di ogni altro concorrente, meno i prodotti dallo Stoppato, i titoli fatti valere dal Tuozzi Pasquale.

I quattro volumi: « Corso di Diritto penale » - pag. 500 circa per ciascun volume; il Trattato dei « Reati contro gli averi a fine di lucro pag. 431 » - « Gli Elementi di diritto giudiziario penale pag. 399 », lavori di maggior lena, fanno fede di una pregevolissima padronanza della materia trattata, di una proficua chiarezza nella esposizione, di lodevole metodo seguito, di mente discretamente ricca e non soltanto di nozioni scientifiche e storiche strettamente attinenti a quegli studî, ma altresì di scienze affini con quello più o meno in diretta relazione. Nè di pregio minore sono gli studî su leggi speciali come quelli sulle Leggi sulla stampa (cinque monografie) e gli altri di carattere storico e polemico, come « gli appunti sull'antropologia criminale », « la nuova scuola penale nella storia » od « in Francia », « Due saggi critici sulla nuova scuola penale », « le riforme reclamate dalla nuova scuola », « sulla procedura penale ». Pregevoli anche gli scritti critici come gli « studî sul progetto di codice penale Zanardelli » e le « prime impressioni su quel progetto » ed in fine gli studî su istituti speciali del diritto positivo, di fondo o procedurali, come « Il telegrafo applicato ai bisogni della giustizia penale », « Ammessibilità dell'appello dell'assolto per non provata reità », « Classificazione dei reati » - « Revisione dei giudicati penali » - Gli « studî su gli articoli 373, 243 cod. penale e 394 proc. penale » - « Le conseguenze civili dei reati contro l'onore » - « l'*Excepio veritatis* »; a tacere di molti altri ugualmente lodevoli lavori, per quanto di modesta estensione.

Certo la mente del Tuozzi è più che altro pratica e qualche volta lascia a desiderare dal lato della estensione che meriterebbe la tesi che si svolge, non grave difetto, in vista dei pregi innegabili del complesso dei propri lavori.

Stoppato Alessandro. Di merito pari a quelli del Tuozzi si ritennero dalla Commissione i lavori fatti valere dallo Stoppato.

Lo studio sull'« Infanticidio e procurato aborto », l'altro sull'« Esercizio arbitrario delle proprie ragioni » e l'ultimo del 1897 « L'evento punibile » (teoria della colpa) lavori pregevolissimi sono, per acume d'ingegno, per originalità ed esattezza, quasi continua, nelle risoluzioni accettate, per discreta dovizia di nozioni scientifiche e storiche che li accompagna, dalle quali doti non è disgiunta uguale esattezza nel lato giuridico-pratico dei varii temi che studia.

E meriti ugualmente lodevolissimi hanno i lavori sugli ordinamenti procedurali formanti un complesso di monografie diverse. Tali sono gli « studii critici di proc. penale », « Quistioni di diritto di proc. penale », « Dell'azione civile uscente da reato » e l'altro sullo stesso tema; aggiunte le ricerche sui « limiti delle funzioni del Pubblico M. nelle riparazioni alle vittime dei reati », « Il presidente della Corte di Assise », « Modificabilità dell'accusa nei rapporti con accusa e sentenza », « Appunti di lezioni sulla proc. penale » (manoscritti) e qualche altro di minore importanza.

Nè sono da trascurarsi speciali monografie su singoli istituti come quelli « sull'omesso referto », « L'elemento soggettivo nelle contravvenzioni », « sull'art. 848 proc. pen. », sull'omicidio preterintenzionale ».

Parve alla Commissione che il merito dei titoli prodotti dal Tuozzi e dallo Stoppato si equivalesse: in quanto che, se quello vince per esattezza pratica e forse per varia operosità scientifica, supera l'altro per acume d'ingegno, per vastità di dottrina. Uguali quasi nell'attività scientifica, uguali nell'ordine e nella chiarezza dell'esposizione. Così fu creduto giusto attribuire ai due lo stesso numero di punti e mettere primo nella graduazione il Tuozzi come quegli che trovasi già eletto prof. straordinario per concorso, mentre lo Stoppato non è che semplice incaricato

della materia. Però la Commissione non esita di dichiarare che essa sarebbe ben lieta se vedesse ben presto assegnata, come professore ordinario, una cattedra ad un egregio giurista qual'è lo Stoppato.

Benevolo Federigo. Immediatamente dopo quei due la Commissione ha creduto dover indicare Benevolo Federigo, libero insegnante da più anni, e con plauso, nell'Ateneo torinese, dichiarato sempre eleggibile in varii concorsi e con graduatoria e punteggiatura onorevoli.

Di lavori storici e scientifici egli ha « La pena nel suo svolgimento storico e razionale », « unificazione della legge penale e la pena suprema ». Lavori poi di diritto sono: « Lo studio sul tentativo », « La volontà nel reato » e qualche altro: nè mancano lavori polemici: come « La scuola classica e la nuova scuola penale ».

Di miglior pregio sono gli studii sulla proc. penale. Oltre monografie diverse, piccole ma apprezzabili, quali sono « Gli ultimi progetti sulle riforme parziali alla proc. penale pubblicate dal 1892 al 1895 », « Astensione e ricusazione », « Azione penale », « Conflitto di giurisdizione e competenza », « Cassazione e Corte di Cassazione » lavori pubblicati nel Digesto italiano; pregevole soprattutto è il volume « La parte civile nel giudizio penale » studio giunto già, con successo, alla terza edizione, senza tener conto del « Trattato del Le Seyller » tradotto ed annotato dal Benevolo.

Il quale non ha senza dubbio un ingegno superiore e speculativo, ma è mente pratica, discretamente ricca di un corredo di nozioni scientifiche e storiche attinenti alle tesi che tratta, e ricordante e giovantesi, con parsimonia ma esattamente e con sano criterio, delle dottrine e dei responsi giurisprudenziali al proposito.

Dice quanto occorre, e bene, per la materia che discute; con quell'indirizzo principalmente pratico che egli dà sempre ai propri scritti.

Civoli Cesare. Sta quasi di costa, a quello del Benevolo, il merito del Civoli.

A differenza del Benevolo, il Civoli ha pochi lavori sulle leggi di rito. Le poche pagine « Lezioni di proc. penale », « La contumacia nel giudizio penale » e le notizie inserite nelle « Lezioni di diritto e proc. pen. » pubb. nel 1893 e 94, lavori di piccola mole ma lodevoli per dottrina, per precisione e chiarezza di dettato Di merito migliore sono taluni scritti su tesi di diritto; le monografie sulla « Confisca », « Delitto imperfetto », « Abbandono di impotenti », « sul falso », « legittima difesa e stato di necessità ».

Ma quel che giustifica il valore del Civoli e lo mette al rango che gli compete sono le sue « Lezioni di diritto penale » pubblicazione recente (1897) e che continua. È in questo studio, principalmente, che il Civoli si rivela ingegno robusto, espositore felice, padrone della materia che insegna: e non soltanto dal lato pratico, ma dal lato teorico altresì, e ricco anche di nozioni scientifiche e storiche che opportunamente ricorda delle scienze affini. E pare carattere distintivo dei lavori del Civoli quello di un successivo miglioramento; il che indica attitudine operosa ed amore al lavoro.

Lanza Pietro - Carnevale Emanuele. Nè l'uno, nè l'altro hanno degli scritti di qualche entità su tesi attinenti alla procedura. I lavori del Lanza « sul Giurì », sulle « Azioni nascenti da reato », « La querela di parte nei delitti di violenza carnale e corruzioni di minori », per quanto non manchi in essi una dose sufficiente di nozioni giuridiche sulla materia, sono anche per esposizione lodevoli.

Il Carnevale ha scritto anche lui: « Certezza e dubbio nel giudizio criminale », « il giudizio criminale dal punto di vista dell'esempio », « Un pensiero intorno alle riforme della procedura penale », « L'arbitrio del giudice nell'applicazione delle pene (in corso) ». Sono studii condotti bene, e se non di merito superiore, tale che risponde allo svolgimento modesto dei temi trattati.

Il Lanza ha piccole monografie su tesi di diritto: « L'ubbriachezza accidentale », « La minorante dell'età nelle contravvenzioni », « Studio sulle contravvenzioni », « Teorica del mandato applicata ai reati di sangue »; qualche altro. Ha altresì le sue piccole monografie il Carnevale « Il pascolo abusivo », « furto di frutti pendenti », « Il reato di favoreggiamento », « Contravvenzioni alla pubblica moralità », « Nozione del reato di violato sepolcro »; qualche altro.

Entrambi i candidati trattano i temi diversi con parsimonia non con avarizia; ed un merito lodevole a quegli scritti non può negarsi anche in vista del modo di trattare la materia in esame e come rivelazione d'ingegno colto.

Un carattere comune è questo: la preferenza marcata per gli studii teorico filosofici. Il Lanza nel maggior lavoro « Trattato di diritto penale (vol. 1. Filosofia del diritto vol. 2° teorica razionale del delitto) mostra un largo corredo di studii teorici: meno vasti e di gran lunga, negli studi pratici. Uguale l'indirizzo dei lavori del Carnevale.

Nessuno studio di marcabile estensione, un cumulo di monografie: le migliori « Il principio morale nel diritto criminale », « Il naturalismo nel diritto criminale » o « Critica penale ». Nel complesso la rivelazione di un ingegno piuttosto eletto, studii serii e continui, operosità scientifica non inferiore a quella del Lanza. Guadagnerebbe forse se volesse dedicarsi a lavoro di più lunga lena. Vi porterebbe forse il contributo di quella originalità che ha fatto altra volta intravedere nei propri studii. Per larghezza di veduta e per serietà di studii, Lanza la vince sul Carnevale.

Però, a giudizio della Commissione, la differenza tra i due non è tale da portare a diversa punteggiatura in riguardo ai due candidati.

Orano — Alimena — Berenini — Castori. Diverso posto nella graduazione ma identità di punti, la Commissione ha creduto dover fissare, in riguardo ad Orano, Alimenta, Berenini e Castori.

Orano Giuseppe. « La criminalità nelle sue relazioni col clima », « La revisione dei giudicati penali », « La recidiva nei reati »: lavori maggiori: pochi altri di minor conto di diritto o di procedura o polemici come « Porto d'armi senza licenza in caso di legittima difesa » « Perizie medico-legali » e « Verdetti a maggioranza di sette voti », « l'assassinio provocato », « la libertà morale e la scuola positiva » provano nell'Orano, più o meno nei varii scritti, copia lodevole di dottrina, acume di osservazione, retto discernimento giuridico accompagnato da chiarezza di dettato.

Alimena Bernardino. Alimena ha maggior copia di lavori e di maggior mole. « La premeditazione », « I limiti e modificatori dell'imputabilità »; gli studî più importanti, sono certamente commendevoli, sia per estensione data allo svolgimento delle tesi, per la copiosa raccolta di dottrine diverse e diverse determinazioni accettate dalle varie legislazioni, sia anche per l'ordine seguito nelle varie discussioni.

Ma la Commissione non ha saputo dissimulare che, nell'Alimena, l'estensione concessa alle molte e lunghe citazioni di scrittori e leggi diverse riesce spessissimo a dispiacevole confusione: che, spessissimo, quelle citazioni sono fuori di posto; e, soprattutto, che l'Alimena pensi più a dire quel che pensino o dicano gli altri scrittori o leggi, raramente facendo sapere quello che egli ammette e perchè. Nè sempre ha dottrina esatta quando pensa da sè, come nella « teorica sulla genesi del delitto e della missione della pena » che l'Alimena crede semplice strumento di crazione. Gli altri opuscoli filosofici o di Diritto comparato o relazioni rivelano lo stesso indirizzo delle opere maggiori e ne mostrano, sebbene in modestissime proporzioni, gli stessi pregi e gli stessi difetti.

Berenini Agostino. La Commissione non crede preoccuparsi della scuola seguita dal Berenini, nè dell'indirizzo da lui dato, in coerenza a quella, ai proprii studî; ma, astrazione fatta dalla scuola,

i lavori del candidato; « Momento consumativo del reato » o « Teoria delle pene », « Azione ed istruzione penale », « Organismo e funzioni », « Offese e difese », « Limiti della prova in criminale » e qualche altro rivelano ingegno robusto ed eletto, cultura discretamente vasta e varia. Gli sfugge qualche inesattezza come ad es. e per dirne una, l'affermazione che per l'omicidio, il giudice può spaziare fra i tre giorni ed i venti anni: peccatuzzi, che poco o nulla tolgono al merito reale degli studii del Berenini.

Castori Costantino. L'opera migliore e di più vasta mole del Castori è il « Trattato di procedura penale », preceduto dall'altro « Azioni nascenti dal reato ». Non mancano temi di diritto e piccole monografie, come « Diffamazione e reato di stampa », « Il tentativo », « Concorso di reati e di pene ». Pregevole anche il lavoro sul « Diritto di estradizione ». Anche al Castori non fanno difetto chiarezza di esposizione ed esattezza nelle risoluzioni, abbondanza, forse soverchia, di dati storici e precedenti legislativi non sempre con uguale precisione raccolti sul tema « Concorso di reati e pene ». Invece è buon comento, ben condotto e lodevolmente accurato il lavoro « Il tentativo nella dottrina e nel codice ». Ma qualche mancanza di ricerche razionali come nei lavori procedurali ed un tal qual difetto di abito scentifico, giustificano da un lato il posto assegnatogli nella graduazione e dall'altro il numero dei punti a lui stabilito.

Semmola Giuseppe. Quasi di merito pari a quello del Castori è il merito del Semmola.

Lavoro maggiore è il « Reato di diffamazione », del quale puossi considerare come appendice il lavoro sulla « Censura pubblica nei liberi ordinamenti e repressione dell'ingiuria ».

Sono varii anche gli scritti, sebbene di modesta estensione, su varie tesi di diritto e procedura, tali « Un quesito sulla retroattività del nuovo codice penale », « L'art. 345 del codice penale e la legge sul Notariato » e qualche altro.

E poi « Una questione sull'azione del Pubblico ministero contro i responsabili civili », « la procedura penale nelle sue attinenze con le pubbliche libertà », « Il delitto di spergiuro e l'art. 843 procedura penale », « L'ex prete cattolico dinanzi alla legge sui giurati ». Pregevoli infine le poche pagine sulla « Idea fondamentale del diritto di punire nella sua evoluzione storica ».

Sono lavori scientifici o pratici, sul diritto o sulla procedura, nei quali non manca la prova di una mente lodevolmente ricca, di nozioni scientifiche e storiche accuratamente raccolte, con sani criteri e con chiarezza ed ordine raccolte ed esposte.

Il Semmola insegna da quasi 20 anni. Se, purtroppo, la sventura che l'ha colpito non gli ostacolasse gravemente un lavoro progressivo e proficuo, si avrebbe ragione e ben sperare del suo ingegno acuto e della sua dottrina.

Conti — Ramella — Magri. Vengono dopo e nell'ordine segnato i nomi dei concorrenti Conti, Ramella, Magri, per quanto per tutti e tre sia stata determinata in misura uguale la punteggiatura.

Conti Ugo. Ha pochi lavori in procedura penale. « L'intervento della difesa nella istruttoria ». « Gli ordinamenti nei giudizi militari ». Lasciano molto a desiderare anche relativamente alla materia trattata. Miglior valore hanno alcune tesi di diritto. « Il commento agli articoli 88 a 91, 49 a 60 del Cod. pen. », « Moventi a delinquere nel Cod. pen. », « Le nuove dottrine della nuova scuola riguardo alla pena di morte », qualche altro, come « Provocazione e giusto dolore », « Cause escludenti ecc. », « L'imputabilità », nei quali lavori, per altro, le tesi non hanno lo svolgimento che pur si potrebbe aspettare.

Gli scritti di maggior merito e nei quali specialmente l'indirizzo degli studî del Conti si rivela, si riferiscono tutti alla delinquenza di minorenni. In questa linea stanno gli scriti « Minorenni delinquenti », « Problema dei riformatorii penali », « La recidiva », « Stabilimenti penitenziari all'estero », qualche altro. Sono lavori pregevolissimi dal lato principalmente degli studii legislativi e delle possibili sociali riforme: sono lavori che mostrano mente acuta, che hanno chiarezza di esposizione.

Ramella Agostino. Di lavori strettamente attinenti alla materia in concorso il Ramella, ha pochi « Le società di commercio in rapporto alla legge penale », « La responsabilità penale e le associazioni », « Responsabilità dei redattori della stampa periodica in rapporto ai diritti di autore e contenuto della stampa »; qualche altro, come l'articolo « Condanna » è pubblicato nel Digesto italiano. « Abusiva pubblicazione di corrispondenza ». Di procedura uno studio pregevole su « gli effetti civili nello Stato ed all'estero delle condanne penali ».

Ramella è mente sopratutto pratica; commenta bene il diritto positivo sulle materie che tratta, ricorrendo forse con parsimonia, ma certamente con acume e con esattezza, ai principî scientifici e richiamando, allo stesso modo, i precedenti storico-legislativi. A tali pregi unisce una lodevole chiarezza di dettato ed ordine logico nello svolgimento del lavoro.

Magri Francesco. Il Magri è molto avaro di scritti in tema di procedura; « l'istruttoria e le sue riforme » è l'unico e non di molto merito, e di poche pagine. Numerosi i lavori sul diritto, trattato sia con metodo scientifico, sia con ordine pratico. « Studio sperimentale intorno ai sistemi repressivi ». « Nuova teoria generale sulla criminalità ». « I motivi del nuovo codice penale » (lavoro di maggior mole) « Reati contro la proprietà », e qualche altro, sono studî che hanno innegabile valore, per quanto lascino a desiderare sia dal lato di conveniente svolgimento, sia dal lato dell'ordine, cacciando, molto frequentemente, il Magri delle pagine estranee alla materia trattata (come nei reati contro la proprietà). La Commissione non si occupa dei criteri della scuola alla quale il Magri dice di appartenere. Essa trova nel Magri un ingegno colto ed una tal quale larghezza di studio, e lo nota come discretamente versato anche nello studio del diritto positivo. La diversità d'indirizzo negli studii, di principii professati, di lavori prodotti, determinò la Commissione a graduare i tre nell'ordine segnato, pur riconoscendoli meritevoli di egual numero di punti.

Leto, Scherma, Vaccaro, Negri. Le stesse risoluzioni adottò la Commissione sul conto dei quattro concorrenti Leto, Scherma, Vaccaro, Negri. Veramente parve a taluno dei commissarii che il nome dello Scherma dovesse precedere quello del Leto e che a lui dovesse attribuirsi maggior numero di punti. Ma la maggioranza della Commissione ha deciso altrimenti anche in vista del lungo insegnamento dal Leto dato, e con amore, nell'ateneo Palermitano.

Leto Gaetano. Il più dei lavori prodotti dal Leto riguardano temi di procedura. Sono: « Studî critici di procedura penale », « Libertà individuale e procedura penale », « Guarentigie nei giudizi criminali italiani », l'ultimo, il migliore forse: « La difesa del reo ». Non mancano lavori sul diritto: « Il reato di ricettazione », « Fondamento d'imputabilità ». « Della proporzione penale secondo le diverse scuole ».

In tutti questi studii, i quali, meglio forse che trattazioni, hanno proporzioni ed andare di dissertazioni scolastiche, il Leto, per altro, mostra un ingegno non vasto, ma misurato e preciso, chiarezza nel metodo e nell'esposizione, lodevole suppellettile di cognizioni scientifiche e del diritto positivo, acume nello svolgimento delle varie tesi.

Scherma Salvatore. Lo Scherma aveva già dato un primo lavoro, vincendo a concorso il premio per perfezionarsi negli studii all'estero: dei quali studii diede poi saggio in un opuscolo pubblicato in Napoli. Per quanto resoconto di lezioni ascoltate, non mancano in esso, geniali osservazioni proprie sopra ciascuno degli argomenti trattati. Sono giusti i criterii e conveniente lo svolgimento che lo Scherma dà alle diverse quistioni alle quali ha dato luogo la teorica della « Recidiva » studiata bene dallo Scherma, non soltanto dal lato scientifico ma altresì dal lato pratico. Ma la forza del proprio ingegno lo Scherma dimostra

nei due ultimi lavori, uno di diritto « Il Diritto di difesa »; l'altro di procedura « La procedura penale nella sua ragione e nelle leggi » [illegible] alla parte storica, ma [illegible] per lo più, e mostra ingegno non comune e discreta coltura giuridica.

L'altro sulla procedura non ha che una parte « Procedura di ordinamento », ma di ogni istituto lo Scherma cerca la ragione giuridica, opportunamente l'evoluzione storica e ne studia con lodevole esattezza l'applicazione nolla legge procedurale vigente.

Vaccaro Michelangelo. Parve anche a taluno della Commissione che al Vaccaro non competesse lo stesso numero di punti assegnati al Leto ed allo Scherma. Ma la Commissione su maggioranza considerò che se il meglio degli studii preferiti dal Vaccaro appartiene alle scienze sociologiche: (Base del diritto e dello Stato, Lotta per l'esistenza ecc., Amministrazione della giustizia e della democrazia) lavori di molto merito indiscutibilmente quali che siano le teorie seguite, non mancano nei titoli prodotti lavori sul Diritto e sulla Procedura penale: « Genesi e funzioni delle Leggi penali », « L'utilità nel diritto penale classico », « Determinismo e scienza penale », « Corruzione dei minorenni secondo il Codice penale », in corso e qualche altro; e poi: « Psicologia o procedura penale ». Come si vede dal titolo sono lavori quasi d'indole puramente razionale, ma di merito discreto e facente fede dell'ingegno del Vaccaro. Pochi o nessuno di indole esegetica e positiva. Si può sperare che Vaccaro non si faccia aspettare soltanto in ulteriori cimenti.

Negri Ambrogio. All'infuori dei volumi: « Delitti contro la libertà », « Reati contro la fede pubblica » il Negri ha opuscoletti od annotazioni a sentenze (nella « Temi veneta ») in diritto e procedura: « Del giurì nelle materie penali civili e commerciali », « Contumacia penale » (in corso), « Lesioni seguite da sborto » « Brogli elettorali » (nel Digesto ital.), « La scienza del ricettatore rispetto alla pena ».

I suoi studii procedono con ordine e chiarezza lodevolissima e non fanno difetto le nozioni occorrenti alle materie trattate; ricordato con opportuni richiami e non infrequenti, sia le varie opinioni degli scrittori, sia, ma più parcamente, i precedenti storico-legislativi. Mente pratica, anzitutto; e, se non di merito marcabilissimo, tale che basti a meritarsi il posto ed il numero dei punti che la Commissione gli ha assegnato.

A chiudere la presente relazione, la Commissione crede opportuno avvertire da ultimo, che nel triplice lavoro di eleggibilità, graduazione e punteggiatura ha tenuto di vista, principalmente, il pregio reale e concreto delle pubblicazioni presentate, del loro organismo scientifico, della cultura reputata necessaria a dettarle. Non ha però trascurato altri titoli che a ciascun concorrente potessero spettare, nascenti da incarichi avuti, da libera docenza ottenuta, sia da più o meno lungo insegnamento dato, sia dal risultato avuto in precedenti concorsi, sia da titoli di professore conferitigli.

Così la Commissione, esaurito il proprio compito, si pregia rassegnare all'E. V. il mandato ricevuto.

Pessina prof. Enrico, *presidente*
— P. Nocito — L. Lucchini —
G. B. Impallomeni — F. Faranda,
*relatore*.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Berlino 9 maggio:

Intorno alla guerra ispano-americana, giungono da Madrid, Londra e Washington notizie contraddittorie. Un dispaccio da Londra annuncia che gli Stati Uniti hanno l'intenzione di lasciare che gli insorti continuino la lotta a Cuba sino alla fine della stagione delle pioggie che, a ragione, viene molto temuta dagli americani. I cinquemila uomini destinati a sbarcare a Cuba si limiteranno per ora ad occupare un punto della costa, che più tardi poi dovrebbe servire di base alle ulteriori operazioni. Il capo degli insorti, Massimo Gomez, spera di poter radunare, con l'aiuto delle armi e delle munizioni fornitegli dagli americani, un esercito abbastanza forte per poter marciare contro l'Avana e tentare d'impadronirsene.

Un dispaccio da Washington annuncia invece che il successo ottenuto a Manilla ha deciso gli americani a continuare la guerra con la massima energia contro tutte le colonie della Spagna. Diecimila uomini di truppe regolari sarebbero destinati a partire per Cuba ed altri dovrebbero seguirli più tardi.

Lo stesso piano verrebbe seguito anche per le Filippine dove verranno inviate molte truppe. Si parla di minacce anche contro le Canarie.

Il *Berliner Tagblatt* annunzia che gli spagnuoli fortificano in fretta e furia le isole Canarie. Le autorità militari prendono possesso d'edifici appartenenti a ditte commerciali inglesi, senza offrire alcun risarcimento.

***

Un telegramma da Madrid, al *Temps*, dice che la stampa discute le soluzioni probabili della crisi ministeriale che essa reputa inevitabile ed imminente, causa la piega che prendono le discussioni alle Cortes, ove l'atteggiamento ostile di tutte le minoranze e dei liberali indipendenti addimostra che il gabinetto attuale, senza una modificazione profonda, non può fare assegnamento sopra un concorso indispensabile tanto delle maggioranze, che delle minoranze.

Tutto fa supporre che le Cortes voteranno rapidamente i mezzi necessari per un gabinetto liberale, presieduto dal sig. Sagasta, considerato come il capo indispensabile di ogni nuova combinazione, e di cui farebbero parte i signori Gamazo, Maura, ovverosia per un gabinetto conservatore presieduto dal maresciallo Martinez Campos.

Si dice che tutti i membri del gabinetto abbiano messo i loro portafogli a disposizione del sig. Sagasta, lasciandolo giudice dell'opportunità del momento di offrirli alla Regina Reggente.

***

Un altro telegramma da Madrid sullo stesso argomento dice:

La posizione del gabinetto Sagasta è divenuta molto critica e lo stesso Sagasta non nasconde la gravità del momento riconoscendo che la sua posizione è fortemente scossa. Si dice che il governo abbia l'intenzione di prendere misure di eccezionale importanza. Il ministro della guerra, che è stato interrogato da un giornalista intorno ai deliberati del consiglio di gabinetto tenutosi ieri, dichiarò di non poter rispondere. Del resto, soggiunse, pensi Sagasta a fare quello che crederà opportuno.

Da questa risposta si può arguire che fra i ministri non regni perfetto accordo. Sembra che la maggiore divergenza d'opinioni esista fra Sagasta da un lato e i ministri della guerra e della marina dall'altro.

***

Un dispaccio dall'Avana annunzia che la Camera cubana ha inviato al governo una protesta contro il procedere degli americani, affermando di volere energicamente difendere la sovranità della madre patria sull'isola di Cuba. La protesta afferma in fine che le aspirazioni delle Colonie devono uniformarsi alla nazionalità dei loro abitanti.

***

L'ufficioso *Svet* di Pietroburgo, del 9 maggio, esprime il parere che la Russia dovrebbe profittare delle circostanze attuali per farsi cedere in affitto, dalla Spagna, alcune isole delle Filippine, che essa potrebbe facilmente difendere, in caso di bisogno, contro l'Inghilterra, operando sulla frontiera dell'India e contro gli Stati Uniti, appoggiandosi sopra un'alleanza col Giappone per il quale il predominio degl'americani nell'Oceano Pacifico sarebbe ancora più pericoloso che per la Russia.

***

L'*Agenzia Reuter* ha da Hong-Kong che l'ammiraglio spagnuolo ha informato il governatore delle Filippine essere impossibile per le forze spagnuole di opporre una resistenza efficace all'attacco degli americani. Nell'interesse dell'umanità, l'ammiraglio sarebbe del parere di arrendersi pure essendo pronto a morire per la patria quando il governo ordinasse la resistenza ad ogni costo.

L'ammiraglio americano Devey avrebbe proposto che le autorità civili spagnuole restassero al loro posto fino a guerra finita.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina presenziarono ieri a Torino, nel Palazzo di S. A. R. il Duca di Genova, alla cerimonia religiosa del battesimo di S. A. R. il Principe Adalberto.

Celebrò l'Arcivescovo di Torino, assistito da Monsignore Anzino.

Oltre gli Augusti Sovrani erano presenti tutti i Principi e le Principesse della Casa Reale, i Principi di Baviera, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità.

---

L'*Agenzia Stefani* comunica:

*Roma, 9.*

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, on. Di Rudinì, ha inviato oggi la seguente circolare ai Regi Commissari di Milano e Napoli, ai Comandanti di Corpo d'Armata e dei Dipartimenti militari ed ai Prefetti e Sottoprefetti:

« Le notizie che da ogni parte del Regno giungono al Governo centrale, vagliate con animo sereno, dimostrano che, se l'agitazione perdura e si propaga in superficie, va però diminuendo di intensità. Le repressioni rigorose, le proclamazioni di stato d'assedio, l'aver domato in più luoghi audaci rivolte, la perdurante tranquillità della Capitale e di intere regioni come il Piemonte, la Sicilia e la Sardegna, sono fatti di grande importanza e tali da scoraggiare i malvaggi e rincuorare coloro che vogliono mantenuta l'integrità della Patria.

È supremo dovere quindi di perseverare in questo sistema di repressione pronta ed inflessibile; è stretto obbligo di ogni depositario dei pubblici poteri di spegnere energicamente sul nascere ogni atto di sedizione.

Ma io debbo altresì rilevare in più luoghi, segnatamente là dove non avvenne nulla di grave, preoccupazioni soverchie, timori esagerati, affannose domande di continui rinforzi, quasichè il Governo centrale avesse riserve inesauribili di carabinieri e di truppe o dovesse mettere il Paese in assetto di guerra e quasichè l'Italia fosse veramente minacciata da un supremo pericolo.

È vero che tante inconsulte agitazioni dimostrano un traviamento in quelle masse che si agitano senza causa e senza scopo; ma il pericolo non consiste nella minaccia al Paese o alle Istituzioni, che usciranno trionfanti da questa prova dolorosa, bensì nella poca fiducia in sè stessi, che pare turbi le menti di coloro che amano le Istituzioni e vogliono conservarle.

È mestieri, dunque, che tutte le Autorità agiscano con calma e con discernimento, guardando serenamente gli eventi, rialzando l'animo degli onesti, affiatandosi coi buoni cittadini, riconducendo in tutti la piena fiducia nello Stato e mostrando colle parole e coi fatti che nulla minaccia la Patria.

È mestieri altresì che senza moltiplicare richieste ai Comandanti i Corpi d'Armata che non debbono secondarle tutte e che compiono con grande senno e con vero coraggio l'opera loro, si provveda ad ogni emergenza coi mezzi che si hanno a disposizione. In ogni circostanza l'efficacia dell'esempio, la coscienza di adempiere a un alto dovere, la fiducia che il Governo ha in tutti i funzionari di ogni grado militari e civili, possono e debbono centuplicare le forze sostenute dal buon diritto e permettere, usando il vigore inflessibile che i casi richiedono, di ristabilire prontamento l'ordine anche con pochi uomini, purchè adoperati senza esitazioni, che sarebbero colpevoli.

Firmato: RUDINÌ ».

---

**Cambi doganali.** — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 11 maggio, a lire 107,27.

**Marina mercantile.** — I piroscafi *Fulda* ed *Aller*, del N. L., partirono per Genova, il primo il giorno 8 da New-York ed il secondo iori l'altro da Gibilterra. Ieri l'altro il piroscafo *Werra*, del N. L., giunse a Genova. Il giorno 7 i piroscafi *Savoia* e *Rosario*, della Veloce, partirono da Rio-Janeiro il primo per il Plata ed il secondo per Genova.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Madrid che Gamazo e Montero Rios succederanno probabilmente a Sagasta ed a Moret.

WASHINGTON, 10. — Il Congresso, conformemente alle proposte del Messaggio inviatogli dal Presidente della Confederazione, Mac Kinley, approvò un ordine del giorno, che esprime un voto di ringraziamento alla Squadra degli Stati Uniti, comandata da Dewey, pei suoi successi nelle acque delle Filippine.

MADRID, 10 — *Camera dei Deputati.* — Si approva il progetto di legge relativo ai provvedimenti per l'esercito e la flotta.

MADRID, 10. — Sono segnalati tumulti a Baza in seguito al rincaro delle derrate. Vi furono alcuni morti ed alcuni feriti. L'ordine venne ristabilito.

Lo stato d'assedio è stato proclamato a Cordova e a Valladolid.

MADRID, 10. — Il Ministro degli Affari Esteri, Gullon, ha ricevuto un dispaccio da Lord Salisbury, il quale lo assicura che egli, nel suo recente discorso, non fece affatto allusione alla Spagna, parlando delle Nazioni deboli.

L'AVANA, 10. — Due navi degli Stati Uniti tentarono, ma invano, di forzare il passaggio nel Canale di Cardenas.

ROMA, 8. — Il R. Commissario straordinario, generale Bava, telegrafa da Milano, alle ore 15,10, al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, on. marchese Di Rudinì:

« La città ed i sobborghi sono perfettamente tranquilli.

« Si riprende la vita normale.

« Oggi si provvede al riattamento dei binarî dei tramwai, che, domani, rientreranno in circolazione ».

COMO, 10. — Vi fu ieri sera una dimostrazione tumultuosa di operai a Luino, i quali invasero l'ufficio comunale, chiedendo alla Giunta il ribasso del prezzo del pane, che la Giunta accordò.

Oggi i dimostranti di Luino tentarono d'invadere la caserma dei carabinieri e le carceri. La forza pubblica fu obbligata a far fuoco. Vi fu qualche morto e ferito.

MESSINA, 10. — Stamane una folla composta di donne e ragazzi si è agglomerata dinanzi il Municipio chiedendo soccorsi. Essa s'ingrossò per l'intervento di operai. Accorsa la forza, i dimostranti si divisero in gruppi, riversandosi in varii punti della città, rompendo fanali e vetri e tentando qualche saccheggio, specie presso una salsamenteria, il cui proprietario tirò un colpo di fucile, ferendo quattro aggressori.

La città fu subito occupata nei punti principali dalla truppa e fu proceduto a parecchi arresti.

MADRID, 10. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione sulla politica del Gabinetto nella guerra attuale.

[illegible] ista di Portorico fa l'apologia dell'autonomia [illegible], la sovranità della Spagna e la sua integrità territoriale. Dice che l'intervento degli Stati-Uniti è una illegalità internazionale, contro il quale le Potenze hanno il diritto d'intervenire.

Parlano il Ministro delle Colonie, Moret, Mella e Silvela.

Labra protesta dicendo che non vuole convertire il Parlamento in una Convenzione.

Salmeron attacca violentemente i conservatori. Preconizza un Gabinetto nazionale essere l'unica soluzione efficace. (Violenti proteste).

Salmeron viene richiamato all'ordine.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, rimprovera all'oratore di mancare di patriottismo e biasima quegli uomini che cercano di trarre profitto dalle sventure della Patria a vantaggio di interessi personali.

Si approva infine il progetto che stabilisce che i portatori di titoli del debito spagnuolo esterno, residenti all'interno, verranno pagati in carta anzichè in oro.

ROMA, 10. — Il R. Commissario straordinario, generale Bava telegrafa da Milano, alle ore 19, al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, on. marchese Di Rudinì:

« Oggi, nel pomeriggio, la rientrata degli operai negli opifici ha proceduto benissimo e senza alcun inconveniente ».

MILANO, 11. — Il R. commissario straordinario generale Bava, ha esteso, oggi, lo stato d'assedio alla provincia di Como.

NOVARA, 11. — Malgrado che la Giunta municipale avesse ieri deliberato la soppressione del dazio sulle farine e sul pane e l'applicazione del calmiere, tuttavia iersera alle ore 20 vi fu una dimostrazione che i funzionari di pubblica sicurezza esortarono invano a sciogliersi.

Verso le ore 22 ingrossando l'assembramento fu chiamata la truppa. A nulla valsero le esortazioni, le intimazioni e gli squilli. I dimostranti gettarono sassi contro la truppa sicchè questa dovette usare le armi.

Un ufficiale, un maresciallo delle guardie, un vice ispettore e qualche soldato furono contusi da sassate. Cinque dimostranti rimasero feriti di cui due gravemente.

Furono operati sedici arresti.

Alle ore 23,30 la città rientrò in calma.

## OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**
*Il dì 10 maggio 1898*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . . 753 55
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . . . 30
Vento a mezzodì . . . . . . . NW debole.
Cielo . . . . . . . . . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 22.°1. / Minimo 10°8.
Pioggia in 24 ore: — —

*Li 10 maggio 1898:*

In Europa pressione bassa sulla Svezia 741; relativamente elevata all'Ovest, 768 Golfo di Biscaglia.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato Italia superiore fino a 4 mm. qualche poco aumentato al S; temperatura generalmente aumentata; pioggie Italia inferiore e Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al S con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

Barometro: 760 Cagliari, Sassari; 759 Belluno, Domodossola, Porto Maurizio, Livorno, Palermo; 753 Venezia, Milano, Torino, Modena, Roma, Napoli, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi intorno a ponente; cielo vario al S, generalmente sereno altrove.

## BOLLETTINO METEORICO
**DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA**

**Roma**, 10 maggio 1898.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 7 | STATO DEL MARE ore 7 | Temperatura Massima | Temperatura Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore preceden | |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 21 0 | 13 0 |
| Genova | sereno | calmo | 21 6 | 14 6 |
| Massa Carrara | sereno | calmo | 23 0 | 10 5 |
| Cuneo | sereno | — | 22 5 | 11 2 |
| Torino | sereno | — | 21 6 | 13 1 |
| Alessandria | sereno | — | 22 7 | 10 9 |
| Novara | sereno | — | 23 8 | 11 6 |
| Domodossola | 1/4 coperto | — | 23 2 | 10 0 |
| Pavia | 1/4 coperto | — | 24 5 | 7 3 |
| Milano | 1/4 coperto | — | 24 5 | 11 4 |
| Sondrio | sereno | — | 22 4 | 10 8 |
| Bergamo | 1/4 coperto | — | 20 5 | 12 2 |
| Brescia | sereno | — | 22 5 | 11 5 |
| Cremona | 1/4 coperto | — | 21 2 | 11 9 |
| Mantova | sereno | — | 20 8 | 12 0 |
| Verona | sereno | — | 23 8 | 12 8 |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 19 7 | 9 5 |
| Udine | 1/2 coperto | — | 20 4 | 11 0 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 23 0 | 15 0 |
| Venezia | 1/4 coperto | calmo | 21 2 | 14 7 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 19 8 | 11 5 |
| Rovigo | 1/4 coperto | — | 22 9 | 11 0 |
| Piacenza | sereno | — | 21 4 | 11 2 |
| Parma | 1/4 coperto | — | 22 0 | 11 8 |
| Reggio Emilia | 1/4 coperto | — | 21 0 | 11 7 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 19 8 | 11 2 |
| Ferrara | sereno | — | 19 0 | 10 8 |
| Bologna | sereno | — | 18 7 | 11 8 |
| Ravenna | sereno | — | 21 1 | 7 8 |
| Forlì | sereno | — | 18 0 | 8 8 |
| Pesaro | sereno | legg. mosso | 18 0 | 8 6 |
| Ancona | sereno | mosso | 18 5 | 13 8 |
| Urbino | sereno | — | 16 0 | 8 9 |
| Macerata | sereno | — | 15 6 | 10 1 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 17 0 | 9 8 |
| Perugia | sereno | — | 16 4 | 9 8 |
| Camerino | sereno | — | 13 1 | 7 2 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 22 0 | 7 8 |
| Pisa | sereno | — | 24 2 | 6 6 |
| Livorno | sereno | calmo | 21 0 | 11 0 |
| Firenze | sereno | — | 19 6 | 8 6 |
| Arezzo | sereno | — | 17 9 | 7 0 |
| Siena | sereno | — | 13 3 | 9 8 |
| Grosseto | 1/4 coperto | — | 21 4 | 8 2 |
| Roma | sereno | — | 20 5 | 10 8 |
| Teramo | sereno | — | 15 8 | 8 6 |
| Chieti | sereno | — | 16 0 | 2 6 |
| Aquila | sereno | — | 11 6 | 4 8 |
| Agnone | sereno | — | 11 5 | 6 8 |
| Foggia | 3/4 coperto | — | 14 9 | 10 0 |
| Bari | coperto | calmo | 14 8 | 11 8 |
| Lecce | coperto | — | 20 0 | 11 9 |
| Caserta | 1/4 coperto | — | 19 0 | 8 3 |
| Napoli | sereno | calmo | 18 1 | 12 2 |
| Benevento | 1/4 coperto | — | 17 6 | 9 8 |
| Avellino | 1/4 coperto | — | 15 5 | 8 0 |
| Caggiano | 3/4 coperto | — | 9 7 | 5 3 |
| Potenza | coperto | — | 8 9 | 1 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | nebbioso | — | 15 1 | 3 0 |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 15 3 | 12 1 |
| Trapani | sereno | mosso | 18 3 | 16 2 |
| Palermo | 3/4 coperto | agitato | 18 9 | 11 5 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | mosso | 19 0 | 10 0 |
| Caltanissetta | piovoso | — | 18 0 | 8 0 |
| Messina | coperto | calmo | 18 0 | 13 8 |
| Catania | 3/4 coperto | calmo | 20 1 | 12 5 |
| Siracusa | 1/2 coperto | calmo | 19 6 | 13 2 |
| Cagliari | 1/4 coperto | calmo | 22 0 | 11 0 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 18 5 | 11 0 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.